

XLII.

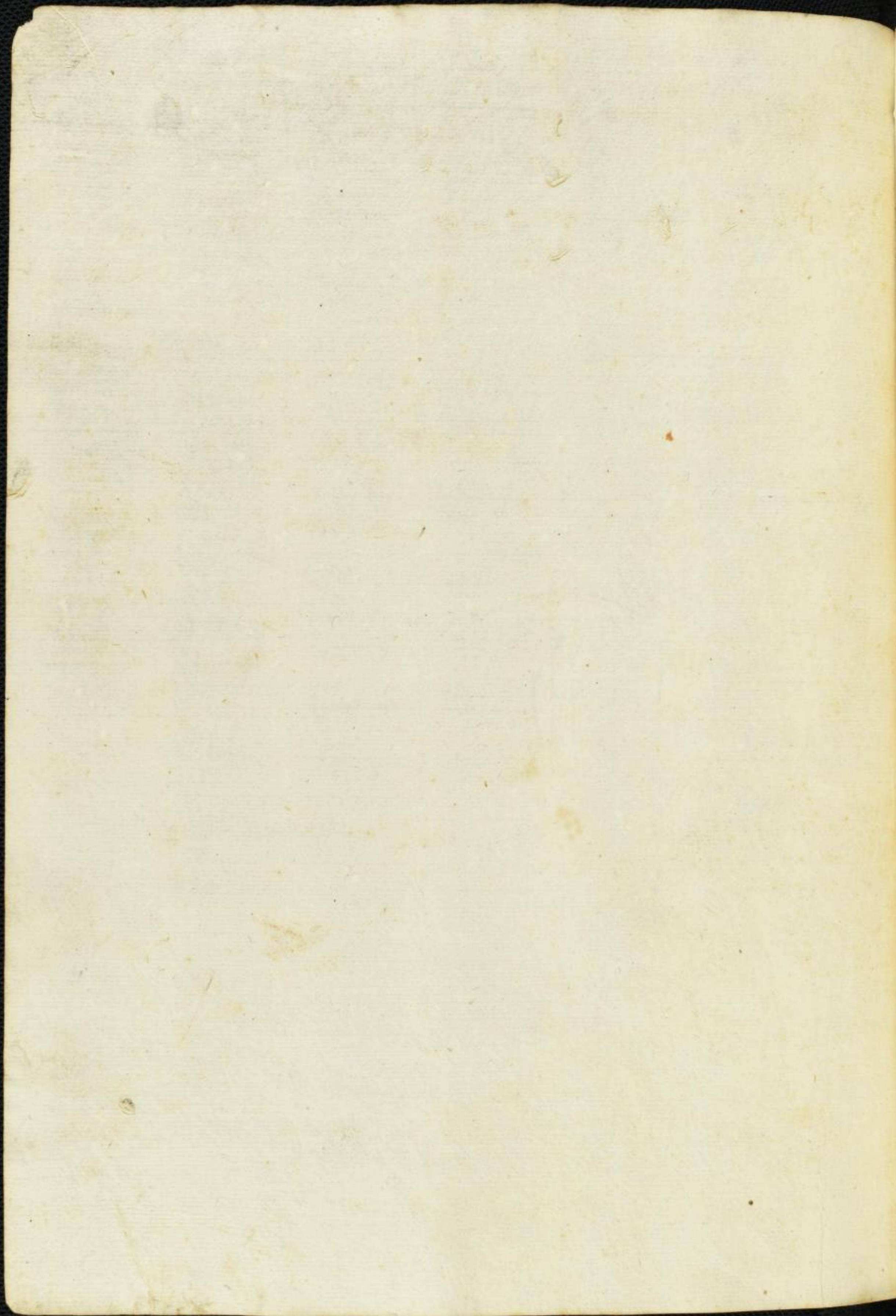
6191.

1

19.1

Msc. Dresd.
F 121

I



1
Relatione di Spagna del caval-
liero Michele Toniano, Am-
basciatore al Re Filippo.

Ser^{mo} Principe padri et signi ecc^{mi} Co-
pione universale e prouata con l'
esperienza & a uolere gouernare sa-
uamente et sicuramente ogni stato
non è niuna cosa piu utile ne piu
necessaria & hauere uera notizia
delli disegni delli Re et de Principi
grandi et del modo & hano di met-
terli in effetto per saper conseruarsi in pa-
ce con che l'amicitia è giudicata utile
et prouedersi in modo & in caso di qual-
& disturbo non s'habbi a temere danno.

Questa notizia è creata con grande di-
ligenza da ogni Principe in uarij mo-
di chi da rapporti chi da discorsi chi da
spie et disposizione di questo et di quel-
lo ma non u'è alcuna uia piu certa



Et quella dell' Ambasciatori et massime
di quelli d'oro per la grandezza del suo
Principe o vero per qual' sua propria
vertù sono in riputatione nelle corti
perche trattando sempre con grandi
et ponderando diligentemente le parole
li costumi il valore et il consiglio et
le maniera di tutti et del Principe is-
tesso possono con maggior fondamento
non come scrittori de' summarij et di
raporti solamente saper le cose pas-
sate ne come esploratori attendere solo
alle presenti ma con la certa conside-
ratione di questi et di quelli far giu-
dicio del futuro. Ma perche questo
effetto e proprio di chi o per longa espe-
rienza o per gran vertù di giudicio sia
fra gl' altri ecc^{mo} mi fare necessario
iscusarmi se mancando di queste parti
prometto per alla seg^{ta} ara una rela-
tione

2
tione di tante gran cose perche non
son così temerario che non conosca
quanto mi manchi d'aggiungere alla
perfezione & bisogna nelle eseguire
ben questo officio.

Ma essendo l'auttorità della Sez^{ta} ara
tanto grande appresso tutti li Sec-
brenci del mondo et massime in
quella corte dalla quale io uengo et
essendo per questo rispetto stato hono-
rato et accarezzato quasi straordina-
riamente dal Re et dalli grandi sono
state confente meco diuerse cose
in diuerse occasioni da questo et da
quello et dal Re medesimo & oltre
a quello ho potuto uedere in uinto otto
mesi & ho speso in questa legatione
mia mi sarà manco difficile l'atten-
dere alla Sez^{ta} ara quanto ho promesso
serò nella presente relatione mia non ui

avrà cosa alcuna del mio eccetto u-
na sola & è la forma e l'ordine
col quale m'ho proposto di rappre-
sentare alla Leg^{ta} avrò quello & ho
inteso et conosciuto da altri il qual
ordine se mi serviva la memo-
ria et se dall' ^{me} sig. ^{ave} mi
sara data grata et quieta audien-
za spero & sarò tanto breue et fa-
cile & non mi lasciara essere ne
tedioso ne forse ingrato. Il Re cat-
tolico presente nato dell' Imperat^{rice}
casa d' Austria et successore della for-
tuna in uerbi delli Re di Spagna
et della casa di Borgogna ha here-
ditato tante signie tanti regni et
tanto paese & non è inferiore ad
alcuno Srenicpe del mondo ne di
grandezza di stato ne di dignità ne
di forze perche ha in Spagna dodici
regni

3
regni tre in Italia Napoli Sicilia
et Sardegna in Africa Orano et la
superiorita del regno di Tunisi et
fuori del stretto l'Isola Canane et
tanto paese nell'Indie et bastano
per molti regni oltre di questo la
Contea di Borgogna et li paesi
bassi et sono la terza parte del regno
di Francia et il Ducato di Milano
et si può mettere un'altro regno
tra la Spagna tra l'Africa et la Fran-
cia divisa da quella per lo stretto
di Gibilterra et non e piu largo di
dodici miglia et dalla Francia per
li monti Pirenei et serrano tutto
quel passo da un mare all'altro per
spazio di duecento miglia, da tutte le
altre parti e cinta dal mare et ad-
ge intorno mille novecento miglia
compreso Portogallo et guarda il mar

di Ponente et è tutto fuori del stato
come una lista o cintura non mol-
to larga ma lunga dalli confini di
Galizia fino al mare di Siviglia.

La Spagna è maggior della Francia ma
non così fertile ne così habitata pro-
duce frumenti vini ogli sale sete
lane et altre cose necessarie al vi-
vere humano; ha minere di ferro
di piombo di rame d'argento et oro
ha cavati eccellentissimi questi da per
tutto ma li migliori sono d'Anda-
lusia et Granada. È habitata da
huomini d'industria et sagacità de'
quali accompagnata dove sono supe-
riori da una certa alterezza di natu-
ra et dove sono inferiori d'humiltà
et piacevolezza di parole tanto co-
nosciuta in Italia da pochi anni
in qua et non accade troppo parlarne
dico

4

dico da pochi anni in qua perche ha
uendo quella natione nelli tempi pas-
sati hauute continue guerre inte-
stine non ha potuto attendere all'es-
treme onde non è stata prouata ne
conosciuta se non nell'età de nostri
padri & hauendo con grandi et segna-
late uerti scacciati i Mori di casa
sua d'onde il Re Ferdinando n'ha
acquistato titolo di Re cattolico non
contento d'hauere conseruato et ~~l~~
difeso li suoi confini attese ad acquista-
re nuove signorie et nuovi paesi
un uniuersale gloria di tutta la na-
tion. Ha scoperto l'Indie et un
mondo nuovo per se non abandonan-
do il studio della guerra ha acquista-
to l'Africa uinta l'~~Africa~~ Italia
assaltata la Francia et la Germa-
mania ha combattuto con turchi per

mare et per terra et non ha mai fa-
lto danno notabile da alcuno in casa
sua et si può reputare la più for-
te et più sicura provincia di Cri-
stianità se bene non è al tutto li-
bera dalli sospetti de' vicini & sono
per terra Portoghesi et Francesi et
per mare turchi Arabi Mori & Arabi
li Portoghesi per odij vecchi et per
superbi mai s'accordano insieme,
Mori Arabi et turchi per natura et
Francesi per le cause & sono note
Ma da Portoghesi gl'assicura l'unione
de' Principi li quali essendo congiura-
ti da molti anni in qua con paren-
tadi molto spessi non lasciano suc-
cedere alcuno disordine tra popoli.
Ma Francesi gl'assicura la natural'
arte et industria, la natura per l'
aspetta' de' monti con & separato
un regno

5
un regno dall'altro, l'arte per le mol-
te fortezze & sono alli passi come
Serpignano et Salzer contra Harbna
al mare Mediterraneo et Fonterabbia
all' Oceano contra Baiona et altre
in altri luoghi opportuni l'industria
poi per la gente & deputata per
l'ordinano alla custodia di Hauir-
ra et di tutt' il regno.

L'offesa piu importante & puo esser
fatta alla Spagna e dalla parte di
mare d'onde con maggior forza si puo
assaltarla essendo l'Africa nemica et
tanto vicina perche se ben stano in-
tinuamente quattordici galere alla
costa di Spagna per assicurare quel
le manne et se bene sono depu-
tati secondo gl'ordini dell' antichi
tre mille fanti et altrettanti ca-
uati per custodia del regno non saria

però difesa sufficiente contra nemi-
ci potenti per questo era temuto il se-
nfo quando si uedeua far tanto gran-
de, per questo si temono li turchi per
che hanno il piede in Africa per questo
fu fatta da Carlo quinto l'impresa
di Tunisi et tentata quella d'Al-
gieri con universal contento di tutta
la Spagna per questo sono stati dif-
fesi tanti anni con grandissimi spesa
Oran et Bugia due luoghi in Africa
posti al mare all'incontro della
Spagna et poiche Bugia si perde s'
attende con maggior studio a conser-
uare Oran et e rimasto solo ostacolo
alla potentia d'infedeli di quella parte
onde non e alcuna impresa et piu
desiderasse la Spagna ne doue con-
correre con maggior uolontà ne con
piu forze et all'impresa di Bar-
bana

6
baria per impadronirsi di quelle ri-
uere et assicurarsi da nemici et te-
nerli la guerra lontana da casa.
et quanto uolentieri concorrena quel-
la provincia a quella guerra ripu-
tando l'impresa facile quando ui
si potesse attendere un tutte le forze
tanto mal uolentieri da aiuto alle
guerre di Francia e d'Italia oue
il pericolo e grande et l'acquisto in-
certo et però il regno non ne riceue
alcuno beneficio questo e insomma
tutt' il sospetto et può hauere la
Spagna per nemici di fuori.

Ma dentro si solleuano alcune uolte
sentire tumulti non solamente per
le concorrenze d'Aragonesi con Casti-
gliani et per gl'odij et similita et
hano le cose de grandi l'una con
l'altra ma non ancora per le sot-

levazioni delle communita contra li ben-
cipi come occorse in tempo del Re Fer-
dinando et dell' Imperatore Carlo quin-
to molte volte & sono historie
note et attioni lunghe a recitarsi
ma a questi tempi tutt' il regno e
quieto poiche e unita all' obediencia
d' un Re solo in Spagna amato da
tutti fautore della natione Spagnu-
ola sopra tutte l'altre et perche
non e alcuno al presente di sangue
regio il quale mouendo gl' humori
vecchi potesse solleuare il regno
contra il gouerno presente.
e diuisa la Spagna in due membri prin-
cipali l'uno e Castiglia con gli regni
aggiunti di Leon Galitia Andalusia
Granata, Toledo Murcia et oltre
questi Auara l'altro e Aragona
con Valenza Catalogna dalla quale
depende

7
depinde Maionica et quell' altre
Isole et gli regni di Napoli Sicilia
et Sardegna si come da Castiglia gli
stati d' Africa et dell' Indie.

Prendono gl' Aragonesi d' essere liberi
et gouernarsi da loro come republi-
ca hauendo il Re per capo il quale
però non succede nel regno se non è
eletto da loro et conseruano questa
sua liberta con tanta gelosia et in-
tendono per ogni minima cosa per-
che il Re non prenda maggior aut-
torita' sopra di loro et impediscano
anco senza bisogno le cose et non
douerano in modo et soleua dir la
regina Isabella et haueua messo
contro al Re Ferrando ^{suo marito} in modo et
~~soleua dir la regina~~ et il regno d'
Aragona si ribellasse perche nepe-
randolo potesse mettere le leggi

suo modo. Ma il regno di Castiglia
e governato da consiglieri et ministri
et mette il Re per~~o~~ l'auttorita
sua e suprema nelle leggi nell'
entrate et nelle gratie nella giu-
stitia nella morte et nella vita

Ma tutti li signi sono privilegiati in mo-
do et non hanno altro obligo et ser-
uire il Re alla guerra a sue spe-
se per la difesa di Spagna sola-
mente; et quando Carlo quinto ha
uoluto rompere li suoi privilegij
hebbe tutt' i grandi contrarij et
il Velasco gran contestabile piu
di tutti se bene era affectionato a
sua maestà e quello et piu d'ogni
altro li fosse grato se non li mette-
ua silenzio a questa novita segui-
ua gran tumulto nel regno. Et gl'
Aragonesi unserivano la liberta' sua
et li

et liberta sua, et li signi et li nobili di Castiglia l'immunita contendendo apertamente col Re quando vuole interrompere o alterare li privilegij et le giurisdittioni sue. Per questo l'entrate di sua maestta sono tanto limitate et non può accrescerle con impositione di nuove gravanze senz' universale consenso de' popoli le quali entrate non passan per l'ordinario un millien et mezzo d'oro computando tutti li dattij di Castiglia il quarto delle decime della campagna et altri diritti ordinarij per la somma d'un millione e duecento mille ducati li magistrati delli tre ordini altri duecento mille il censo di Navarra quaranta mille et quello d'Aragona sessanta in settanta mille della quale si pagano

iodici galere di Spagna a tre mille
e quattrocento d'oro per una l'anno le
20 del Principe d'Orania a cinquecento
per una il mese, tre mille ca-
uati parte huomini d'arme et
parte leggeri questi a quaranta
d'oro l'anno et quelli ottanta; fanti
tre mille cinquecento a ducati due
per ciascuno per custodia del regno
mille altri fanti per la guardia d'
Orano et le spese della corte del Prin-
cipe et della principessa, le provi-
sioni de' consigli et ufficiali et stano
in Spagna et importa tutta questa
spesa la somma d'ottocento mille d'oro
l'anno. Il resto e tutto obligato a
giuri et con s'adimanda l'interesse
de' danari de quali e stata senita la
corona in diuersi tempi di modo et
dell'ordinario il Re non auanza ni-
ente

9
ente et l'obbligo de' giur e di mag-
gior somma di quello et importano
l'assegnationi.

L'extraordinario ha quando si fanno
le corti ottocento mille scudi da Casti-
glia da in tre anni et settecento mil-
le d'Aragona et sono un milione
e mezzo all'anno et si può riputar
per cosa ordinaria perche le corti
si fanno ogni tre anni quando il Re
e presente, et questi danari servono
per la spesa di cosa di sua maestà
ha anco della crociata et decime
dal Clero cinquecento mille scudi all'an-
no le quali sono fatte ordinarie
et li Pontefici le concedono ma que-
sto Re non le ha hauute per essere
stato in guerra con sua santità qua-
si di continuo, e uero et ha hauuto
imprestato molti danari da diuersi

Vessovi et svelati li quali per ac-
quistarsi la gratia di sua maestà
et per conservare l'acquistata l'ha-
no servita in questi suoi bisogni
di guerra onde si può fare questa
conclusione ferma & essendo la spa-
gna grandissimo paese fertile ric-
co et sicuro et per il sito et per il
numero et uertù de popoli non sia
da stimar manco di qualunque al-
tro regno della Christianità.

Dalla Spagna dipendono gli stati d'A-
frica et dell'Indie essendo acquista-
ti et mantenuti dall'auttorità et
force di quella corona. Ma dell'Indie
s'io uolessi dir tutto quello & si ragio-
na s'impinano l'orecchie di chi in
ascolta di miracoli et false bugie
però lasciando da parte tutte le
cose superflue et quello et può ueder
nelle

nelle corti et nelli libri & sono stan-
 pati dirò solamente & nauigandoli
 Sortoghesi al uiaaggio di Calicut uerso
 Levante et Gagnuoli, alle nuoue
 Indie uerso Ponente et scoprendo
 sempre l'una et l'altra parte no-
 ui paesi si uenne in notitia & si
 poteua circondare tutta la terra
 & non fu conosciuto dall'antichi
 Onde si come queste nationi hauessero
 diuiso il mondo fra loro conuennero
 insieme et fu accordo di Reza Alex-
 sandro re de l'India in una dell'Isola
 del stretto della Spagna si segnasse
 una linea & trauersare il mondo
 ia mezzo di a bramontana et tutto
 quello & si scoprisse nauigando da
 quel termene uerso Oriente fosse de
 Sortoghesi et uerso Ponente fosse de Ga-
 gnuoli et & l'uno non s'impedisse

nella navigazione dell'altro.
Così restò a Portoghesi il viaggio di Ca-
licut-liben et a Spagnuoli tutte le
nuove Indie eccetto il Brasil & re-
stò a Portoghesi perche è compreso di
qua dalli termini & ho detto della
linea. Con questo accordo andando una
parte et l'altra sempre più inanzi
s'incontrarono con il tempo tutte due
le nationi nell'Isola Malucche non
conosciute dall'antichi Iose e la so-
stanza delle ricchezze perche di là
viene copia di spezierie più pre-
ciosa le perle gioie et altre cose
di gran stima le quali isole parendo
come e in uerità più vicine al ter-
mine per la parte de Spagnuoli
& per quella de Portoghesi nasceva
loro difficoltà per il viaggio
Adducevano li Portoghesi una ragione

Et hauendo trouato quell' Isola nauigando per Levante et Et erano stati li primi a scuopirle le trouorno pero piu uicine al termine gia detto spagnuoli all' incontro Et l'hano trouato nauigando per Ponente Et se bene non sono stati li primi a scuopirle le trouorno pero piu uicine al termine gia detto della sua parte adiuueuano oltre di questo l'auttorita di Tolomeo et d'altri Cosmografi li quali non mettono le malucche nelle sue tauole nelle quali comprendono la meta del mondo le fano piu uicine a spagnuoli Et nauigano per la parte opposta Et non è descritta da loro et perche da questo poteua nascere disparere fra quelle nationi et li loro Principi s'accordò il Re di Castogallo con l'Imperatore a questo modo quan:

Io Sua maestà Cesarea venne in
Italia per incoronarsi prestò quatro:
cento mille scudi con questa condicio:
ne et il viaggio delle Maluche fos:
se libero per Portoghesi ne le potesse
essere messa alcuna difficoltà da spa:
gnuoli se prima non se gli restituivan
li quatrocento mille scudi prestati li
quali perche non sono stati mai re:
stituiti la cosa fatta ancora con indeisa.
Ma lasciando l'Indie de' Portoghesi cosa
fuori del presente negotio parlaro
solamente dell'Indie del Re di Spagna
et sono due provincie grandissime
in terra ferma con molte isole ag:
giresso, L'una si chiama nuova spa:
gna et fu scoperta al tempo del Re
Ferrando et la città reggia e il Me:
xillo et Temistan l'altra e il Perù
scoperto alli nostri tempi et la princi:
pale

gate città e il Casco. Nella nuova
 Spagna si cavano minere d'oro et
 d'argento laciniglia & sono anima-
 letti come mosche con & si fa il cre-
 mesino corami gottoni Zuccari et al-
 tre cose ma dal semè non si cava
 altro & minere.

Il quinto di tutto quello & si cava e
 del se ma poiche l'oro et l'argento
 e condotto in Spagna la decima di
 quello & va alla Leua dove s'affi-
 na et si stampa in modo & viene
 ad hauere il quarto di tutta la som-
 ma et non passa in tutto quatrocento
 in cinquecento mille ~~di~~ se bene si
 conta non solo a milioni ma a mil-
 lion de pesi, ne si passa troppo di lun-
 go a questo termine ~~et~~ non si troua
 piu tanta quantita d'oro et d'argen-
 to nella superficie della terra quanto

si soleua trouar gl'anni passati et
a uolere penetrare piu in dentro nelle
uicine bisogna maggior fabrica piu
industria et maggior spesa et la fa-
tica non la uogliamo. fare li spagno-
li et quelli del paese non possono es-
sere astretti perche l'Imperatore
li liberò dall'obbligo d'ogni seruitù
quando accettorno la fede Christi-
ana.

Onde e necessario ualersi di ^{schiaui} ~~uolenti~~
negri quali sono condotti alla costa
d'Africa dentro et fuori del stretto
et si comprano ogni di piu cari et
per la debolezza sua naturale et per
la mutazione dell'aria aggiunta la
poca discrezione et hano i patumi
nel farli lauorare molto et darli
poco da uiuere s'amalano et mo-
rono la maggior parte.

Fa fail

13

Fu facile cosa a impadronirsi di quel
paese tutto et facil il passare sen-
pre piu avanti perche quella gente
non ha ne valor ne disciplina mi-
litare ne instramenti da guerra
mancaudoli il ferro oltre di questo
essendo senz'ambizione et senz'indu-
stria non cerca il danaro non si cu-
ra d'essere dominata da altri ma
quanto al paese e piu sicuro dalla
difficoltà che hanno gl'altri stati per
l'ordinario tanto maggior pericolo por-
ta per li spagnuoli medesimi perche
quelli che uano in quelle parti sono qua-
si huomini faliti et disperati o fuggiti
dalle forze della giustizia et di simili
huomini e da temere molto massime
con l'esempio delle ribellioni passate
al quale pericolo sin qui e stato pro-
uisto con due modi.

Uno et chi vuole andare in India la-
sua in Spagna come per obside
la moglie et li figliuoli l'altro
et niuno et ai ua non può starui
continuo piu di tre anni et a que-
sto medesimo partito sono quelli
et hano il gouerno delle terre et
per questo rispetto non fu mai ris-
olto d'acettare il partito et fu
proposto da tutti loro al Re di pa-
garli in tre anni otto milioni
d'oro se sua maestà si contenta-
ua darli in feudo li luochi et ha-
no in gouerno et benet molti delli
principali per il bisogno grande
s'hauesse de' danari et la guerra lo-
dassero questo partito pero l'arci-
uescouo di Toledo non assenti mai
et il consiglio di Spagna si mostrò
apertamente contrario.

Et questo

11
Et questa e una delle cose forse sola
& sia stata regolata secondo il pa-
re dell'Imperatore doppo & que-
sto se e al governo perche essendo
stato proposto questo partito alleud-
te a sua maestà Cesarea non ha
mai voluto accettarlo per non far
tratto all' Indiani di sottometerli a
tanti tiranni et per non mettersi
in pericolo d'una ribellione univer-
sale di perdere tutti quelli regni et
questo e quanto m' occorre dire dell'
Indie.

Ma gli stati d' Africa sono parte fuori
del stretto parte di dentro di fuori
sono l' Isola Cannane delle quali
non occorre dire troppo cose perche
non sono in consideratione ne per
utilità ne per spesa & habbi il be-
ma solo particolari & cauano di

quelle isole biade uini carne zuc-
cari et altre cose. Dentro del stretto
u'è Orano et la goletta due fortez-
ze d'importanza in comodita di sal-
uare l'armata la maggiore et sia
in tutta quella costa et benedi-
ano distanti l'una dall'altra et
l'una non puo soccorrere l'altra
sono per poste in luogo comodo et
opportuno et assicurando la Spagna
et Italia non lasciano et ne' Mori
ne' Turchi si facciano patroni di quel-
li mari et fano fare la uia alli
Christiani di far qualche impresa
utile et honoreuole in quelle parti
et questa e sola l'utilita et ne ca-
ua il Re da quelli luoghi per con-
seruatione de quali spende ogn'an-
no una gran somma de' danari delle
sue entrate perche quelle della Si-
cilia

15
silia pagano la custodia della Go:
letta et quelle della Spagna la custo:
dia d'Oran

Ma l'arcivescovo di Toledo predecessore
di questo si mosse con animo pio et
generoso a spendere parte delle sue
ricchezze per smidare li turchi da quel:
la costa li quali joint si sono ferma:
ti in Algieri hanno occupato molti
altri luoghi et con quelle galere
hanno in quelli mari fatto danni in:
finiti. Con questo disegno fu fatta
la Lega col senffo il quale per suoi
rispetti ha gran causa di temere li
progressi del turco in quelle parti et
nuscì la cosa tanto felicemente
non potendo li nemici resistere o
quella fantaria spagnuola congiunta
con la cavallaria del senffo restorno
sempre inferiori et hebbero molte rotte.

ma questa estate passata ha mo
ricompensato tutti li danni con una
segnalata vittoria dove fu rotto
l'esercito regio di dieci mille fanti
con morte di migliori soldati et del
Conte di Landere & tante volte
vittorioso combatteua nelle prime
file et per questo successo sinistro
aggiunta la morte dell'arcivescovo
& somministrava danari a quella
impresa e bisognato mutare pro:
posito et lasciando il pensiero d'of:
fendere gl'altri contentarsi di difen:
dere Iran per adesso si & la Spagna
non gl'e per mancare di tutto quello
& sara necessario.

elli stati & ha il Re cattolico in Ita:
lia & sono Milano Napoli Sicilia
et Sardegna et le parti di Toscana
non posso dire cosa alcuna nuova
a quei

16
a questo Ill^{mo} Senato però mi expedi-
sco brevemente toccando tre soli par-
ti principali l'offese et difesa, l'
animo del popolo et l'entrata con
la loro dispensa.

Milano è un stato fatale per chi lo
possiede et per chi cerca di possederlo
et per Italia et per tutta la Chri-
stianità perche è causa di tante
guerre et consumano li thesori delli
regni il sangue de popoli et quelle for-
ze et douerebbono essere sposte a più
degne imprese per la salute publi-
ca, et se ben quel stato pare quasi
più dannoso a cui lo possiede et ad al-
tri perche ad offender altri per se solo
ha poche forze et per esser difeso
ha bisogno di molti aiuti però s'è
visto et chi l'ha posseduto ha sempre
potuto turbare la quiete de' vicini

perche lasciando le cose de suchi ue-
chi et di Lodouico Moro iniquissimo
sopra tutti, e fresca la memoria del:
li danni di questa republica delle
cose di Genoua et dell' occupatione
di Siacenza.

Ma essendo quel stato adesso esausto
per le continue guerre ha molte dif-
ficultà et non solean hauere in al-
tri tempi perche se ben rende otto-
cento mille scudi l'anno cioe quatro-
cento mille d'ordinario uechio et
altre tanto d'ordinario nuovo ma es-
sendo quasi ogni cosa uenduta et obli-
gata non ha tanto et li basti per fare
le spese et bisognano nella pace del
paese et e la provisione de Governai-
tori et altri ministri ordinarij ducento
huomini d'arme cinquecento caualij leg-
gieri in nome tre mille Spagnuolier
alcune

17

alcune compagnie Italiane & tutt'
importa trecento e uinti mille scudi
all'anno onde tanto manco può sup-
plire alla spesa della guerra nella
quale per conto fatto da S. Ferrante
Gonzaga si conuien spendere al man-
co cinquanta mille ducati al mese
& e piu di quello & si può cauare
da quelli popoli.

Le comodità & ricche sua maestà piu
principali di quel stato sono & esso
e un' antemurale alla Francia la
quale come desiderosa di cose nuove
e d'altro impeno potrebbe facilmente
quando ci hauesse dominio piu oltre
passare in Italia turbare la pace
et con maggior animo pensare al re-
gno di Napoli tante uolte tentato
et non mai fermamente ottenuto.
Et seue anco ra & sua maestà può

hauer più facile il transitò nelli
stati suoi di Fiandra suggerendo il re
et l'obbligo di dimandarlo a France.
può essere assalito di fuori da France.
si & hanno aperta la strada per due
luochi & tengono in sauroia Sina-
rolo, et sinignano descendendo nel Mar-
chesato di Saluzzo a Carmignuola
cinquanta miglia lontano da Alles-
sandria, et dalli Svizzeri fin' al pas-
so di Valere fino a Milano.

Et parendo al Re^{mo} se di troppo gran
danno debilitare gl'altri suoi regni
per sostentare quel stato fu consi-
gliato a tentare due cose, L'una
fu di far la pace con il Re di Francia
l'altra di far Lega con la Sez^{ta} un^a
perche la pace liberava sua ma-
esta dalla spesa et del fastidio della
guerra il stato dal pericolo et li popoli
dalla

16
dalla rovina. La Lega poi gl' aure:
sua riputazione et forze al stato
sicurtà et a nemici sospetto; ma
della Lega ~~ancora~~ siano stati fatti
molti officij con la serenità uera et
qua et alla corte non si trouò però
mai uerso di poterla mettere in
effetto; la pratica della pace rin:
si in una tregua la quale si come
fu fatta tumultuariamente tratta:
ta da ministri di poca autorità co:
si durò mesi onde mancando la spe:
ranza dell' una cosa et dell' altra fu
necessario risoluersi et prouedere al:
la difesa di Milano con quel modo
A fu discorso da don Ferrante et
con questo ordine fu mandato il bu:
ca di sessa a quel gouerno et a con:
to delli soldi cinquanta mille A s'ha:
da prouedere hebbe lettere per ge:

noia per molta somma con promes-
sa di mandarli il resto di tempo in
tempo.

Ma per questo non si grauorno li po-
poli anzi il duca hebbe ordine di
tentare due altre uie per cauare
danari come scissi l'una fu riuider
la descriptione dell'anime per causa
dell'impositione del sale & gia fu
metta a un tempo per testa l'altra
ridurre li popoli di la dal tesino et
del Siemonte a pagare li soldati del:
le sue guarrigioni per quatro o sei
mesi dell'anno o quel piu & si potesse
la qual cosa fu trattata altre uolte
nel tempo dell'Imperatore et fu ri-
trouata impossibile perche le grauoz-
ze di quelli paesi importano piu &
non importano l'entrata di cui ha
da pagarle et li Siemontesi et quelli
di Mon:

di Manfredato non per altra causa
 per essere vicini al stato di Milano
 patiscono tante ruine; queste me
 ho dette si temevano per cauar
 danari da quel stato et quell'altre
 a una ^{terza} sente ogni giorno
 per lettere de' suoi ministri onde non
 e necessario et io mi diffonda (vog:
 go in dichiararli l'animo di quelli
 popoli perche può essere giudicato
 da ogn'uno facilmente.

Il regno di Napoli rende d'entrata un
 million d'oro et ha di spesa un mil:
 lion e mezzo et quel di piu si caua
 di donatius del regno et sussidij et
 impositioni di gravetze nuove accre:
 scimento delle vecchie di un'fiscatione
 et altre cose straordinarie de popoli
 et non sono in uso in quel regno; onde
 li regnicoli sono per la maggior parte

falliti et disperati et molti si mettono
alla strada per non hauere altro mo-
do di uenire onde nasce tanto nume-
ro de ladroni fuorusciti & non sono
altre tanti in tutt' il resto d' Italia
la causa di così gran strettezza è no-
tissima & l' entrate del regno sono
uendute et impegnate per la maggi-
or parte et la spesa non si diminuisce
ma s' accresce dell' interessi aggiunti
et oltre di questo dall' accidenti extraor-
dinarij & hanno bisogno di provisioni
straordinarie come l' anno del 57 del
regno fu assaltato da francesi,
Ma fra le spese ordinarie ne sono due.
& consumano molti danari, l' una è
del tutto inutile l' altra ancora dan-
nosa, l' inutile è quella di mille lan-
cie ordinarie del regno & costano
ottanta mille scudi all' anno alla
corte

20

erte et altre tanti alli popoli ne fa-
no seruitio, perche mai non hanno ne
armi ne cauali eccetto alle mostre
et gli togliono imprestito, la spesa
dannosa e quella di tante fortezze
et non sono manco di uinti o uinti
cinque per il regno et se n'aggiunge
ogni di qualiduna per appetito delle
Vicere quale per accomodare qual
suo creato trouano un sito et prin-
cipiano a fortificarlo per mettere co-
stui alla custodia con una compa-
gnia de fanti con quatrocento o cinque-
cento ducati di provisione all'anno
il che e causa di molti danni per
le fortezze non si finiscono et restano
imperfette sono in pericolo d'essere
occupate et tenute da' nemici et
se pure si forniscono hanno bisogno
di molta spesa di molta gente et per

custodite molti capi.

Nelli capi u'è questa difficoltà et un so-
lo et sia di poco valore et di poca
fede tradendo la sua piazza può met-
tere in confusione tutt' il regno. Ma
nelle genti vi sono due l'una in tem-
po di pace et per guardare tanti luo-
chi bisogna un mezzo esercito l'altra
in tempo di guerra o di sospetto et se
la provvisione et si fa nel regno si par-
te per le fortezze si perde per la fortezza
campagna et se si sta nella campagna
si perdono le fortezze perche non si
può saper il disegno de' nemici et
non si può essere in tempo a soccorrer-
le d'ogni parte et provvedere per le
fortezze et per la campagna è impos-
sibile et l'anno passato furono pro-
uate tutte queste difficoltà et se Fran-
cesi hanno un corpo d'armata in
quelli

21
quelli mari et s'erano presto alli con-
fini prima & fossero fatte le provigi-
oni ricordate da Don Ferrante Gon-
zaga il regno non hauea rimedio et
m' ha detto il Duca d'Alua & lofe-
ci intendere a uia sexta per huomo
espresso sperando & si mouette a dar-
li aiuto per il suo interesse non pa-
rendo & potesse piacere ne essere u-
tile a questa republica & Francesi
ambitiosi et inquieti hauessero mag-
giore forza et auttorità di quello &
haueano in Italia,

Questo pericolo ha fatto mettere in con-
sideratione due cose & furono gia
raccordate all' Imperatore et sono
hora sollecitate da Don Giouanni
Mannich ritornato ultimamente da
quel regno et si mandarano ad effetto
piu presto & s' habbi un poco di co-

modità di riposo. L'una e finire
quelle fortezze et sono necessarie o
per li porti o per li passi d'importan-
za o per li siti et potessero essere
fortificati da' nemici et l'altre man-
tellate et distrutte tutte et sminu-
ire il numero delle genti da terra
et accrescer l'armata con quello et
s'auanzasse di quella spesa, della
prima ne seguirà et hauendo man-
co fortezze si finirano piu presto
si guardariano piu facilmente o piu
sicuramente et non darano tanta
spesa in tempo di guerra ne in tem-
po di pace, dalla seconda ne seguiria
ano infinite comodità et per la se-
prima riducendosi le mille lance
a cinquecento si potriano tenir sem-
pre in ordine d'armi et di cauali per
hauer alli bisogni i debiti seruitij
s'aggiunge

Aggiunge a questo quello ~~et~~ e principal
 disegno di chi ha ricordato questa pro-
 uisione cioè ~~et~~ con quello ~~et~~ s'auanzate
 delle genti d'arme cessate ~~et~~ si qua-
 dragnano inducendo li tre mille fan-
 ti spagnuoli, ~~et~~ sono deputati alla guar-
 dia del regno a due mille ~~et~~ giuua
 bisognana si potriano armare altre
 uinti galere, le quali aggiunte alle
 dodici ordinarie di quel regno et die-
 ci di Sicilia fariano un corpo d'ar-
 mata ~~et~~ assicuraria per l'ordinario
 l'uno et l'altro regno et bisognando
 maggior forze saria pronta l'arma-
 ta di Genoua et quella di Spagna
 che per numero et uerti saria for-
 midabile ad ogni gran potenza et
 con la riputazione sola assicuraria
 tutt'i regni ~~et~~ ha sua maestà dentro
 del stretto di Spagna et massime il

regno di Napoli il quale confina col
mare per spazio di settecento miglia
da tre bande et dall'altra col stato
della chiesa per cento e trenta miglia
da un mare all'altro non può esser
offeso senz' armata di mare dalla
quale non si può assicurare meglio
et con le forze d'un'altra armata la
quale si metteria insieme facilmen-
te col modo gia detto per non man-
cano nel regno legnami, et altre cose
necessarie per li corpi di galere ne man-
cano armi ne soldati ne capitani
non mancano ancora marinari et
per huomini da remo servirebbono
tutti i ladroni et sono in quel regno
et non bastando questi si potrà ua-
lere in ogni bisogno delli schiavi de'
particolari et sono infiniti et di uet-
teuaglie non e ⁱⁿ alcuna parte del
mondo

23
mondo maggior copia et in Sicilia Sa-
glia et Abruzzo così sana sicurissimo
quel regno il quale adesso e sempre
in pericolo peret non u'è tanta ar-
mata et basti a defenderlo per mar
~~difenderlo~~ per ne modo di far tanta
spesa quanta bisogna per assicurarlo
dell' offesa di terra con fortezze.

Dell' animo de' popoli mi bastaria a dir
quello et è solito dirsi de' Ragolita-
ni et ogni governo gli salia et ogni
stato li rincresse et benet le cose si-
ano ridotte in termine et la corona
di Spagna per un continuato possesso
di tant'anni et per la grandezza di sua
fortuna ha spento tutte le passioni
antichet del regno eccetto quella dell'affer-
tionati di uera lezta et sono piu uine et
mai pero il se presente non sarà sicuro
dalla uolontà di quelli popoli quando ha-

uene qual~~che~~ sinistro fortuna o in Ita-
lia o in altra parte et tanto piu quan-
to i Baroni et primati sono mal con-
tenti questi per la troppo grauezza et
quelli per la poca stima et è fatta di
loro et uniuersalmente tutti questi dif-
fetti sono cinque spetialmente.

L'uno et suo maesta tiene quel regno
per forza perche dubitando dell'animo de'
regnicoli uole hauere sempre una guar-
dia de spagnuoli et se bene si tolera
il tenere con forza estrema gli stati
et s'acquistano in un regno antiquato nel-
la casa et fatto gia hereditario le for-
ze forestiere seruono piu per affittorie
de popoli et per custodia del regno.

Il secondo difetto et l'utilità et honori
del regno che doueriano essere distribu-
ti fra li regnicoli si danno per ordinario
a spagnuoli et a granizzen et così
chiamano

chiamano quelli ~~A~~ nati di sangue mi-
sto de' Spagnuoli et quelli del regno or-
de li regnicoli non possono sperare per
alcuna via nella sua patria et ap-
presso il suo Principe et tutti quelli
popoli premono in questo piu che al-
tra nazione al mondo.

Il terzo difetto e nelle cose di giustizia la
quale e eseguita in quel regno senza
far differenza alcuna tra nobili et i-
gnobili et se bene nel vivere politica
la giustizia distributiva vuole essere
regolata con proportione geometrica
e secondo la qualita delle persone altri-
mente non e giustizia come si uede
et la pena dell' infamia ad un' igno-
bile e poca pena ad un nobile e gra-
uissimo pero quelli ministri procedono
nelli menti et dementi nelli fauori
et disfauori nobili et ignobili con un

istessa misura non facendo considera-
zione alla diversità & ha messo fra
questi et quelli la natura et la for-
tuna & non si può mutare cui non
muta la natura et li costumi di tut-
t'il mondo et non fare come tur-
chi & hanno egualmente tutti per
schiaui di qui nasce & li popoli si
disperano vedendoli abbassati al par
di quelli & sono loro inferiori et l'igno-
bili essendo trattati come nobili diven-
tano insolenti et presuntuosi.

Tutti questi et altri rispetti & lascio
per breuità fare stare quelli popoli
mal contenti in modo & senza peri-
colo & in qualis occasione & s'ap-
presentasse fossero facili a mutar
Srenuipè credendo mutar fortuna se
bene hanno provato molte volte
che quel suo male e come la febre
d'un in-

25
d'un infermo & per cambiarsi d'un let-
to in un' altro non per questo l'abban-
dona ma lo porta seco in ogni luo-
co et da una camera in un' altra
et quanto a Hagolitani questoui
basti.

Ma li siciliani non hanno causa di desi-
derare mutatione di stato se non for-
se per la partialita et sono fra loro
le quali se ben tra Ferrante Gonzal-
ga et altri Vicere hanno cercato di
comporre non hanno però potuto fare
tanto & basti, peret la discordia in-
vecchiata e come è una infermità
venenosa sparsa per tutt' il corpo &
se ben per forza di medicine et empia-
stri si mitiga da una parte pero da
fuori dall' altra et da quella dove man-
co s' aspetta et le discordie de' cittadi-
ni massime quelle fra nobili et popo-

lani hanno sempre causato gravissimi
danni nelle città et ne' regni.

Per questo pericolo fu già consigliato l'
Imperatore a fare una fortezza in
Salerno per tenere a freno quella città
la quale per essere grossissima et
piena de' baroni et sig.^{ri} et partico-
lari capi di quel regno e seguitata
nell'attioni sue o buone o cattive da
tutt' il resto dell' Isola;

Ma all' offese di fuori et consistono tut-
te nelle forze dell' armate e provi-
sto con le fortezze et con la mili-
tia et si procederà piu sicuramente
con l'armata eseguendosi quell' ordine
et ho discorso del regno di Napoli.
Le fortezze sono quasi tutte dalla co-
sta di Levante et è piu pericolosa
perche inè tutta piena de' porti et è
importante et è piu fertile piu ricca
et piu

et piu habitata onde da quella costa
 principia la fortezza di Messina im-
 portantissima per il porto et la uici-
 nita della Calabria et perche e qua-
 si la chiave & congiunge la Sicilia
 col regno di Napoli et ben sia in
 un mal sito di fortificare per essere
 fra mezzo i monti & gli sono a causal-
 liero d'ogni banda, pero non Ferrante
 Gonzaga arduo di dire & era la piu
 bella et la piu perfetta in ogni sua
 parte qualunque & altra & hauesse
 l'Imperatore in tutti li suoi regni. Se-
 gue poi Catania et Saragosa et mar
 Cleontino fra terra & impedisce l'offi-
 se & possono essere fatte dal porto d'
 Agosta ~~per~~ il castello d'Agosta e pic-
 ciolo et senza fianchi et non potria
 resistere contra un'armata reale &
 l'assaltate et quando fosse fatto un'

altro porto sopra Capo passaro & nel
fine dell'isola saria difesa tutta quel:
la parte. Et la costa di Tramonta:
na e similmente sicura per detto
rispetto et perche e tutta montuosa
et aspra et quelle due parti & ha
Palermo e Trapano sono sicuri dalle
fortezze.

La militia ordinaria e mille cinquecen:
to cavali leggieri del servizio mili:
tare del regno et li fanti spagnuoli
A guardano le fortze et bene per
questa causa la corona ha poca spe:
sa pero n'ha tante altre parti d'ordi:
nane come e l'interesse dell' entrate
uendute il pagamento de Governat:
tori officiali et altri prouigionati
il stipendio delle dieci galere et del:
le guardie delle fortze parte extraor:
dinarie ma continue come la spesa
della

27
della goletta de' biscotti de' soldati de
formenti comprati in altra parte et
mandati a pagare in Sicilia et non
solo consumano l'entrate ordinarie
et sono di cento e quaranta mille
to di l'anno ma ancora l'extraordi-
naria et si cavano dalle tratte et
a due to per salma si computano
cento mille to un'anno per l'altro
La comodità et ricche sua maestà da
questo regno sono prima cavali per l'
una et l'altra militia secondo hu-
mini in non picciola quantita a
piedi et a cavallo. terzo molti legna-
mi per fare galere, il quarto hu-
mini da remo in gran numero, quinto
grandissima de' grani.

Suo essere assaltato per il mare Adria-
tico et non mancano spiagge dove
possa una grossa armata sbarcare

a suo piacere.
In Sardegna item Maiorca Minorica
Semiiza occorre dir poco perche im-
porta piu la spesa et il beneficio
et Sardegna non ha mai dato nec-
essaria spesa al Re salvo questo
anno et bisogno mandarui due mil-
le fanti per dubio dell'armata tur-
chesca per hauer Corsica tanto vicina
Li porti della Toscana dano molta spe-
sa a sua maestà per fortificarli
et custodirli, l'abile non è altro et
haueere un piede in quella parte per
contenere il Re di Fiorenza in officio
benet il tutto alla fine cascara nel-
le sue mani et già sua eccellenza
ha hauuto ordine et danari dal Re
per fortificarle et autorità di far-
le fortezze et mutar le guardie
a suo modo

Hu detto

Ho detto della Spagna con le prouigioni
 aggiunte et dell'Italia quanto può ba-
 stare al presente parlarò hora
 della Borgogna et delli paesi bassi
 Et il terzo principale membro delli
 stati del Re cattolico.

La Borgogna confina con la Francia
 et con Suizzeri et col resto di Germa-
 nia ma li paesi bassi Et sono Fi-
 andra Artois ~~Artois~~ Ennaulle-Lucem-
 burgh Brabantia Olanda Zelanda
 Gheldria et Frisia sono tutt'un corpo
 et contigui l'un all'altro et hanno per
 confini da Tramontana il mare d'
 Inghilterra, da Levante la Germania
 da mezzo di et ponente il Re di Fran-
 cia dal quale si difendono con uin-
 ti quattro fortezze Et con le chiamano
 se bene molte Et ho uisto non me-
 ritano questo nome.

Questo paese per larghezza de' confini
per moltitudine de' popoli et ricchezza
per la comodità del mare et de' fiumi
et per bellezza et per magnificenza
di terre non è inferiore a
qualsivoglia regno d'Europa et non
è al mondo alcun' altro paese et sia
insieme più sterile et più ricco; più
sterile parte per natura et per il
cielo. Di freddo et humido parte per
poca cura, dell'huomini quali atten-
dono più alla mercantia et alle altre
arti et della agricoltura lasciandola
dar il paese a pascoli a boschi co-
me fanno anco Inglesi il suo; è più
ricco per il gran traffico et ha con
Inghilterra con la Francia con la Spa-
gna con la Germania con Italia et
con tutt' il mondo perche vende a
tutti quelli luoghi di molte cose et
di molti

di molti e servito da loro le quali
 parte uano distribuendo per il paese
 et parte si mandano in altre par-
 ti et fra le cose et di la escono et
 uano per tutt' il mondo sono le ta-
 pezzarie li panni et le tele et nelle
 tapezzarie si uede quanto puo fare
 l'eccellenza dell' arte perche si come
 li maestri del Mosaico lauorando
 con piccioli sassetti rappresentando di-
 uerse imagini di cose; con questi con
 minutissimi fili di lana et di seta
 non solo adornano l' opera di uarij co-
 loni ma ancora fingendo artificiosa-
 mente l'ombra et i lumi mostrando
 li rilieui delle figure con quella mi-
 sura insieme et sano fare li pitto-
 ri piu eccellenti.
 Questi traffichi adunque et questa indu-
 stria posta continuamente in quelli

paesi le ricchezze dell'altre parti del
mondo d'onde & l'Imperatore ha
potuto cauare uinti quattro milioni
d'oro in pochi anni et il Re presen-
te una gran parte della spesa di
questa ultima guerra perche quan-
do non fosse altro & le nonanta in-
segne di fantaria et otto mille ca-
uali & s'obligorno pagare questi
stati per il tempo & duraua la
guerra con tutte le munizioni &
hano bisogno et oltre di queste un
corpo di nauu armate per custodia
di quelli mari et un'aiuto cosi gran-
de & difficilmente si poteva aspettar-
lo maggiore da altri regni.

S'aggiunge a questo la spesa della fa-
brica et della guardia di tante for-
tezze in tempo di pace et in tempo
di guerra la provisione di gouer-
natori

natori de' ministri et de' capitani
 la spesa della corte et della casa
 di sua maestà de quali tutte sono
 fatte da servitij ^{estraj} ordinarij non haue-
 do il Re per un ducato d'entrata
~~per un ducato d'ordinario~~ in tutti
 quelli stati perche l'ordinario antio
 fu donato alli popoli dall'antecesso-
 ri di Carlo et l'extraordinario ~~era~~
 divenuto ordinario et era andato
 a poco a poco crescendo alla somma
 di quatrocento mille scudi e tutt'im-
 pegnato a poco a poco con consensu
 de popoli per cagione delle guerre
 et sono quasi continue in quelle par-
 ti onde per ualere de' danari di tem-
 po in tempo e bisognato, aggiungere
 datij a datij et grauezze a grauez-
 ze di modo hel uenire e divenu-
 to piu caro et quel ~~et~~ in Italia

ual due in Germania uale tre et
in Fiandra quatro et cinque.
Così il Re caccia di quelli stati più d'
ottocento mille Ducati all'anno in
tempo di pace et in tempo di guerra
più d'un milione et mezzo, et la
Fiandra contribuise per tre la Bra-
banza per due et per uno l'Olan-
da, la Frisia s'accorda con poca cosa
la Gheldria e libera per essere ac-
quistata nouamente et li altri
stati per essere tutti coperti et sotto-
posti a molti di guerra d'ogni tem-
po il suo peso.

Questi sono li Tesori del Re di Spagna
queste le minere queste l'Indie
et hanno sustentato l'impresa dell'
Imperatore tant'anni nelle guerre
di Francia d'Italia et d'Alema-
gna et hanno conseruato et difeso
li stati

li stati la dignità et la reputazio-
 ne sua, et da niun' altra parte
 non si può ne più sicuramente ne
 più facilmente offendere il Re di
 Francia et da questa onde tante
 volte s'è penetrato sino al core
 del suo regno in gl' esserciti et
 fatti grandissimi progressi ma per-
 et in quelli stati s'ha da temere
 di due cose l'una e la volontà de'
 popoli mal contenti per assidue gra-
 uezze, et perche il gouerno d'ogni co-
 sa et sollea essere in mano sua e
 tutto in mano de' Spagnuoli. L'altra
 e la potenza et uicinità de' Fran-
 cesi quali ne in tempo di guerra
 ne in tempo di pace non lasciano
 passare alcuna occasione in quelle
 parti et possa essere utile a loro
 et dannosa all'auuersarij.

Però l'Imperatore per assicurarsi del-
li popoli pensò & fosse necessario di
tenere continuamente una grossa
banda de spagnuoli in quelle parti
oltre le fortezze & fece in Guancet
& dissegnaua far in altri luoghi
et per assicurarsi da' Francesi pensò
ualersi dell'armi d'Inghilterra &
sono sempre state fattali al regno
di Francia così fece Lega col Re
Enrico ottauo et s'obligorno l'uno
et l'altro con certo numero di gente
alla difesa de' comuni stati. Ma
morì Enrico ottavo lui Odoardo et
succedendo Maria l'Imperatore &
dissegnaua sempre cose grandi pen-
sò potersi acquistare il regno con oc-
casione di matrimonio di quella Re-
gina nel figliuolo.
Ma non gli successe quel & deside-
raua

rava perche questo se trouò tant'
 impedimenti et tante difficoltà & mi
 ricordo hauere inteso da un personag-
 gio & sua maestà si troua ogni di
 piu mal contenta d'hauere atteso a
 quella pratica perche non hauea nel
 regno ne auttontà ne obediènza
 ne pure la corona ma solo un certo
 nome & seruira piu in apparenza
 & in effetto; ma poiché son ueni-
 to a parlare del regno d'Inghit-
 terra mi par necessario darne un
 poco di conto toccando solo alcuni
 particolari & possono seruire al
 presente proposito con quella bre-
 uità & si ricerca al corso di questo
 mio ragionamento.

C'Inghilterra fra tutti li regni set-
 tentrionali il piu ricco et piu po-
 tente e benchè la corona habbi

poca entrata per l'ordinario & non
passa ottocento mille scudi però d'estra-
ordinario causa tutto quello & bisogna
per pace et per guerra ~~per~~ si metto-
no li sussidij maggiori e minori
aggravando la facoltà de' parti-
colari ad arbitrio d'huomini desti-
nati accioè quello & è imposto si so-
de in due mesi senz'alcuno strepito
o minimo tumulto come fu l'anno
passato se bene la somma ascendeva
ad un milione et mezzo d'oro la po-
tenza e nel numero delle genti da
guerra et nelle forze dell'armata
da mare in & quel regno e superi-
ore a tutti gli vicini per la como-
dita del sito atto ad offendere altri
et difficile a essere.

Ma per la natura de' popoli et per la
debolezza del consiglio da certo tempo
in qua

in qua quel regno ha hauuto piu
 danno et utile di queste sue forze
 perche s'è perso l'ales per non sapere
 proceder in tempo al pericolo et s'è
 indebolito quel regno per le tante
 discordie intestine perche l'inglesi:
 no uniuersalmente tutti desiderosi di
 nouità nemici a stranieri et poco
 amici fra loro tentano ogni cosa et
 loro uicene nell'animo come se tutto
 cio et si può imaginare si potesse
 eseguire facilmente, da questo sono
 nate tante sollevationi nel regno et
 non sono state uiste altre tante
 in tutt' il resto del mondo. Et la piu
 nuoua e quella di Tomaso Staforth
 nepote del Cardinale et penso di far
 uoltar quel regno con sessanta hu:
 mini soli et hauea condotti di Fran:
 cia et posto la pena della sua tementa'

Si qui e nata la mutatione della fede
è la maggior alteratione & possi na-
scere nel regno perche oltre l'offesa
si fa a Dio nro signore ne segue
la mutatione de' costumi delle leggi
dell'obedienza et finalmente del stato
come si uede essere successo in Asia
Africa Grecia et in gran parte dell'
europa.

Si qua sono causate tante depressioni
d'huomini grandi et exaltationi de'
bassi tanti prigioni tanti exilij tante
morti & pare cosa impossibile et pare
e uero & da uinti anni in qua sono
morti di mala morte in quel regno 3
regine quatro duchi, quaranta conti
et piu di trenta mille persone onde
si può reputare come impossibile &
a questa sorte d'huomini possa do-
minare un'esterno non essendo sicu-
ri li

ni li progrij del regno con tutto questo
 non ha mancato il Re d'usare ogni
 modo et ogni via o consigliata dal pa:
 dre o brucata del suo giudicio et dal:
 li suoi con ~~il~~ potesse operare d'acquistar
 autorita appresso quelli popoli per
 per farsi grato si mostrò humanissimo
 confidò la propria persona nelle mani
 sue; fece professione di non uolere ri:
 ente da loro spese larghissimamente tri:
 buto tutt'i grandi indusse il Consiglio
 della regina de uinti et erano a sei
 soli suoi confidentissimi et quel più et li
 poteva far senza mettere mano alla
 forza;

Ma uedendoli crescere sempre più il sos:
 petto et conuendo ~~il~~ se non hauera
 figliuoli sana stato escluso da quel re:
 gno morendo la moglie et uedendo
 appresso ~~il~~ il popolo inclinava alla

Mila d' Elisabeth & è adesso regina penso
per non perdere un uergogna quello &
non poteva ottenere di maritarla nel
Reua di Sauroa come suo confidente
et & hauesse a dipendere da sua maie:
sta et conseruarsi amico quel regno poi:
& uedeua non potere hauerlo soggetto
In questo u'erano due difficulta l'una di
guadagnare la uolontà di quella regina
la quale pareua & non fosse per ma:
ritarsi senza consenso del parlamento
grande di quel regno hauendo così
ordinato il Re suo padre. Il parla:
mento non si uedeua inclinato a con:
sentire & ella si mantasse con speran:
za del regno et questa difficulta
pareua maggiore dell'altra per
la regina l'hauua in malissimo con:
cetto et non uolea tenerla per sorella
essendo come era d'animo terribile
et osti:

et ostinato non arduo il se ne altri
 di praticare contra il uolere suo.
 Per questo fu dato carico al confessor del Re
 A' huomo molto attento et era gra-
 to alla regina et tentasse, fece il
 confessore l'officio con tanta assidui-
 ta et destrezza et uolto l'animo di lei
 in modo et si mostrò contenta et
 promise di parlare col Re la sera se-
 guente ma non hauendone parlato et
 essendone ritornato l'altro giorno il con-
 fessore da lei la trouò tutta mutata et
 fu data la colpa al Cardinale Solo et per
 non essersi communicata la cosa prima
 con lui hauesse fatto officio contrario
 Era quel Cardinale d'una singular bon-
 ta comprobata in tutt'il tempo della
 uita sua con li costumi et con la dot-
 trina et non metteua il suo studio
 in altro et nel confermare quel regno

nella religione cattolica et mante-
nerlo quieto. onde conosciendo A quel-
la sig^{ra} douera succedere nel regno
co A però non lasciarla ricascar nell'
heresie in A era nata et nodita bi-
sognava darli un manto A fosse
cattolico A. A hauesse autorità seco
non poteva par pensar d'impedire
quella pratica perche haueno fatto
contro il principale suo disegno, ma
fu data quella imputatione a lui.
A e stato sempre sospetto alla corte
dell' Imperatore et del Re; et perche ha-
uendo suprema autorità in quel re-
gno non ha mai voluto ~~accettare~~
usare niuna uia straordinaria come
desiderauano li spagnuoli per far il
Re sig^{re} assoluto in tanto A parlan-
do meco Mons^{re} d'Arras del Cardina-
le disse A non intendeva ne sapeua
mente

niente di cose di stato et di corte mi
 disse di piu. A non era buono in quel
 regno ne per gouernar ne per consiglio.
 Et perche è costume de' Spagnuoli quan-
 do non possono o non sano condurre ad
 effetto un suo bisogno sospirare sempre
 quel A uno A douena aiutarli gli
 habbi impediti uerne imputato quel
 santissimo et innocentissimo huomo
 non quello A ha fatto ma quel A haue-
 na potuto fare quando hauesse uo-
 luto; non si potendo dunque condurre a
 fine all'hora questa pratica si scorse
 con finet la regina aggravò del male
 et fuggendo l'occasione fu mandato
 il Conte di Feria in Inghilterra per ri-
 trouarla con ordine espresso A haue-
 re la uolonta della regina o non l'ha-
 uesse facesse in modo A quest' altra
 conoscesse il Re per auttore della sua

grandezza et mi disse il Conte et il
confessore A in cosa di tanta impor-
tanza non si douea hauere rispetto
al dispiacere d'uno:

Così perde l'una et non acquistò l'altra
perche la regina maria parte per
sdegno suo naturale per uederli da lui
spozata la cui non douea acconsentir
a quello a A non era inclinata s'ag-
passionò tanto A cui lasciò la uita
et quell'altra succedendo nel regno per
sua fortuna et hauendo l'animo gran-
de molto simile a quello del padre non
uole dipendere d'Alui A da se stessa
se bene da buone parole a tutti, et ben-
A non habbi fin qui mutato la reli-
gione per diuersi rispetti suoi tuttavia
si crede A o per inclinatione A lei ha
alla setta nella quale è nata et no-
bita o per la qualità d' quel A ha as-
senti

37

sonti al governo di quel goe regno ntor:
nara nelli termini A era uiuendo il
Re Idoardo.

Et quant' al matrimonio Inglese stano
in quella opinione A non si maritara
fuori del regno, et se ben viene detto
A si tratta col Re cattolico pero sua
maesta non attende a cosi fatta predi:
tica parte perche non li mette conto
d'impegnarsi di nuovo in quel regno
parte per altri rispetti A stano seve:
li et fino al partir mio dalla corte
sua maesta non hauea altra speranza
di conseruari quel regno amico sal:
uo A una sola A quella regina ha
da star sempre in sospetto de' fran:
cesi li quali pretendono ragione in
quel regno per la regina di Scotia di:
scesa da una sorella del Re Enrico et
giu prossima alla successione legi:

tima quando quella regina fosse
giudicata inhabile per essere nata
in tempo & uenire ancora la mo-
glie legitima del suo padre.

Ma di tutte queste cose et altre & sono
successe dipoi il mio partire dalla cor-
te la sex^{ta} uera n' haueua piu chia-
ra et piu fresca notizia dal U^{mo}
Tiepolo il quale trouandosi sul fatto
puo seruire piu fondatamente quello
& si pratica & non posso io indo-
uinarlo. Onde finiro questa con-
clusione breue al Re cattolico per
la conseruatione delli suoi stati in
Fiandra et per tenere sempre aperto
quel patto per la nauigatione di
Spagna ha da far sempre ogni suo
spozo per star sempre in pace et con
quel regno et per non lasciarlo casar
in mano d'alcuno Principe dal
quale

38.
quale potesse in alcun tempo temere
guerra.

Ho detto Sereno Brencipe padri et mi
cum quanto piu breuemente ho potuto
to et con piu breuita' forse et non si
richiedeva alla grandezza della ma:
tena la conditione particolare del Re
de di Spagna et quanto siano da stima:
re per il numero et per la grandezza
di cose. Et perche non è niuna parte
del mondo ne in mare ne in terra o
in Asia o in Africa o in Europa dove
quel Re non habbi qualche regno
grande. Mi resta hora di parlare
di due altre cose et è il principale
fondamento dell'offesa et difesa et sen:
za le quali non si può sostentar la
guerra ne hauere autorita nella pa:
ce, l'uno è il danaro l'altro è la
militia.

Di tutti questi suoi regni ha sua maestà
ogn'anno cinque milioni d'oro d'entrata
in tempo di pace cioè un' et mezzo di Spa-
gna mezzo dell'Indie uno di Napoli uno
di Milano et Sicilia et un' altro di Fi-
andra et paesi bassi; ella ha di spesa
sei milioni et più et questo di più cava
dall'impositioni straordinarie a suo bene-
placito dove parena et potesse haver
poca comodità di danari per far im-
prese consumando tutto quello et cava
dalli suoi regni nelli suoi bisogni ordi-
narij, Ma considerando dall'altro canto
et se l'Imperatore suo padre ben
hauere li medesimi canchi ha potuto
far tante guerre et tentar tant'im-
prese in Italia et fuori d'Italia in
mare et in terra et questo medesimo
se ha potuto sostenere quest'ultimi an-
ni tant'esserciti in Fiandra in Bremon-
te in

29
te in Lombardia et nel regno et tanti
soldati in Africa contra turchi et si fa
unto et habbi speso piu di dieci millio-
ni d'oro si può credere et con tutto et
la spesa super l'entrata nondimeno
non manchi il modo a Principi gran-
di di trouar gran somma de'danarix e'
tenpi de' gran bisogni et manco de' tutti
al Re di Spagna non tanto per le mi-
nere et ha in Spagna et nell'Indie
de' quali la natione spagnuola secondo
il suo costume ne dice gran cose quan-
to perche ha tanti stati e vassalli et
quasi tutti ricchi et d'onde ha hauuti
tanti seruitij non per forza ne con vio-
lenze ma quasi tutti con consenso del-
li popoli persuasi dall'utilità publica
o priuata. Nelle minere non fare
et sia da far quel gran fondamento
et vien fatto da spagnuoli per si ue-

de da una parte il Re di Francia et
il Turco ricchissimi senza minere et
dall'altra l'Imperatore presente con
tante minere nelli suoi stati quanto non
ha il resto d'Europa esser sempre in
bisogno.

Sta dunque la ricchezza del Re di Spagna
tutta ne' popoli come e quella di tutti
li altri Principi et per valersene vuole
usare una di tre vie, o sussidij o ac-
crescimenti di dattij o imprestiti de par-
ticolari. Nelli sussidij sua maestà
ha questa difficoltà et hanno tutti li
altri Principi perche chi non usa l'aut-
torità non fa provizione d'importanza
et chi l'usa si mette in pericolo de' re-
dizioni et tumulti però si serua questo
ordine et si tratta prima con li prin-
cipali delle città et delli stati et post
questi sono persuasi chi con parole chi
con

con promesse et altri con premij sono
 seguitati dall'altri, così sono stati aggra-
 uati de' sussidij li paesi bassi il stato
 di Milano il regno di Napoli et Scii-
 lia ma non già della Spagna peret
 niuno de' grandi ne per speranza di
 suo particolare utile ne per paura
 di dispiacere al Re s'è mai potuto in-
 durre a consentire d'innouare cosa
 alcuna in pregiudicio dell'immuni-
 ta di quel regno.

Hell' accrescere li datij vecchi et metter
 de' nuovi & è il secondo modo di trouar
 danari n'è sempre gran difficoltà ec-
 cetto quando si può mostrare con qualche
 apparenza & non s'aggrauino quelli
 del paese ma forestieri solo come fa
 in Sicilia l'impositione delle tratte et
 in Puglia la noua impositione sopra
 gl'ostia ogli & sono portati in pa-

esi altrui, et ~~ben~~ ogni sorte di gra-
uezza torni anco in danno del paese
però quando il danno non è così eviden-
te et il beneficio uniuersale o parti-
colare è manifesto i popoli non hanno
ardire di fare resistenza et a questo
giouano molto le sottilità de' Fioren-
tini quali sono fatti odiosi per tale
causa.

È nouamente comparso alla corte un
Giouanni Leonardo di Beneuento il qua-
le ha racconato al Re una prou-
sione noua sopra il sale ~~et~~ non dà
alcuno danno alli popoli et porta gran
utilità a sua maestà per ~~per~~ tutt' l'Isa-
le ~~et~~ s'adopera nelli paesi bassi e con-
dotto di fuori et si vuole riceuere in Ze-
landa in certi ridotti ~~et~~ per antichi pri-
uilegij erano d'alcuni particolari liqua-
li pagando il sale a chi lo conduceua.
lo riceu-

lo nuendevano poi ad altri & poco pre-
 zo contentandosi di guadagnare solo
 tanto & gli bastasse per la spesa del-
 li luochi et suo trattamento et quell'
 altri l'andavano poi conducendo di luoc-
 co in luoco con molto suo guadagno
 imponendoli il pretio secondo il parere suo.
 Hora il Benevento ha ricordato al Re
 ogni le ragioni di quelli particolari
 et ricerca il sale per suo conto et lo
 faccia dispensare da' suoi ministri di luoc-
 co in luoco ad un prezzo limitato et
 troua & uendendo anco per manco
 di quello si suole uendere ne causerà
 ogni anno un'entrata ferma di piu
 di cinquecento mille ducati ma per
 inuiarla cosa in questo principio estato
 dato l'appalto a Negro di Negro Genoue-
 se per duecento mille toli all'anno et
 quale se ne spera guadagnare altre

tanti et il Beneuento ha trenta mil-
le sti per il suo racordo.

Questo e quel Beneuento s'offerì gia
d'accreocere l'entrata di una sexta
grossamente senz' aggravar li popoli
et senza fare nouità d'importanza
et uenne in questa città nel princi-
pio a trattare certa cosa in mate-
ria del ferro s'parea riuscibile
et intrattenne tanto tempo in que-
sta pratica s' per essere stracco spen-
dere et pure per essere dimandato dall'
Imperatore come lui disse lascio la
cosa imperfetta ma buona uolon-
tieri a fornirla et a ricordarne dell'
altre sperando col solo beneficio di
cinque per cento s' gli da la legge di
farsi nichissimo ~~quello~~ et ha manda-
to altri suoi agenti qui per questo effetto
et ben sia huomo s' ragioni attai
però

42
però mi da conto d'alcune cose et ha:
no molt'apparenza, ma questa e altra
matena et da trattare piu largamen:
te in altro tempo.

Il terzo modo et ha il fe di Spagna e
di ualenti de' danari de' particolari o
per uia d'imprestato o con uender et ali:
enare beni et dar uia officij a tempo
o in perpetuo et ~~beni~~ dell'entrate sue
proprie ne resti da obligare poco non
gli manca però mai modo d'altri beni
eulicistici come secolari con l'Impe:
ratore premiarua chi lo seruica.

Et gia ha cominciato mettere mano all'
una et l'altra cosa per l'anno passa:
to conegno al Pontefice una comenda
in Spagna di dieciotto mille doi d'entra:
ta l'anno conto de' suoi crediti et
questo anno ha uenduto il secretario
di Napoli per ducati dodici mille, et

se s' accordasse di uendere i gouerni dell'
Indie di ~~di~~ e stato parlato tante uolte
ma non concluso per non mettere in
pericolo di qualche ribellione quelli pae-
si haueua almeno otto milioni d'oro
in tre anni con promessa de mercanti
in Anuersa et in altre piazze sicure
se si uollesse fare leuare delle chiese
in Spagna l'insegna de' Marani et
habilitar gl'interessati all'honor come gl'
altri ne caueua tanto ~~et~~ a pena si
potria credere.

Dell'impresiti su la fede ne ha haueuti
sua maestà assai in questi ultimi
anni in Spagna et in Fiandra per
non e alcuno ~~et~~ in caso di bisogno heb-
bi ardire di negare qualche aiuto al
suo Principe ~~et~~ lo dimanda et con
chi si scusa di non hauer danari prom-
ti usa ualenti d'altri sotto la sua
ditta

43

ditai, ma questa e una cosa ~~et~~ non
si puo fare molto spesso ne senza qual:
A grande et manifesta occasione
di bisogno.

Oltre queste vie ~~A~~ sono qual ordina-
rie di tutt'i Principi ne n'e un'altra
straordinaria, la quale e poco honore-
vole e tenuta secreta. Questa e
una industria ~~et~~ e principata gia
due anni et piu con un titolo della
Reca ben conosciuta da alcuni di que-
sta città ma non fu continuata essendo
occorsi certi disparen fra lui et il confes-
sore per la cui mano passava tutta
questa pratica, si trovo poi un To-
desco a Malines ~~et~~ la mise in ope-
ra et con un'oncia di certe sue pol-
vere et sedici d'argento vivo fa se-
dici oncie d'argente ~~et~~ sta al toco et al
martello ma non al fuoco.

Et fu qual'opinione di ualersi di quella
sorte d'argento in pagare l'esercito ma
li stati non hanno voluto consentire
~~per~~ con questa occasione tutt'il buono
sana portato uia in altri paesi come
sequi in Inghilterra al tempo del Re
Enrico, ma ~~per~~ questa inuentione e
molto grata al Re et a Guigomezui
ene premiato largamente quello
l'ha ritrouata et si può credere
in tempo di qual' strettezza sua ma-
sta se ne ualera senza rispetto.

Se detto del modo et ha il Re di proce-
dere de'daroni perche' il neruo della
guerra et ornamento della pace, parla-
ro hora della militia la quale e di
due sorti da mare et da terra, quella
da mare e parte propria parte con-
dotta, propria di mando le dodici gale-
re di Spagna, quatro di Napoli et
quatro

44
quattro di Sicilia perche li legni et ar-
nesi gli schiaui et galeotti sono tutti
di sua maestta; Condotta e l'armata
del Brenage bona di venti galere
le sei del s.^{ro} Antonio bona, sei del
Ligala, sei del s.^{ro} da Monaco due del
Marchese di Terra nuova sei del Mai-
ni & soleuano essere del Sagacoda.

Nelle galere proprie sua maestta spen-
de tre mille cinquecento ducati l'
anno per ciascuno, et nelle condotte
sei mille all'anno. Spende manco nel-
le proprie et li Capitani ne hanno
piu utile perche non stano armate
piu d'otto mesi dell'anno, ma l'altre
sono obligate per tutto l'anno et li ca-
pi hanno da fare spesa continua d'
schiaui, et procedono quando ne man-
ca, et perche non si puo consegnare
la nuiera di Barbaria come gia

si soluea per la gran guardia &
uene fatta da' turchi e gran difficol-
ta a trouare huomini da remo et
però spesso occorre & le galere sono
Zogge ne possono usir all' imprese
Onde se ben sua maestà ha sessanta
galere in numero non se ne può ua-
lere di più di quaranta cinque o cin-
quanta & son più le meglio gouerna-
te le meglio armate et accomodate
& siano al mondo tanto importa
hauer hauuto per capitano il Sreni-
se Liona, la disciplina del quale ha
fatto tanti gran ualenti huomini
tra li quali doppo il Srenise Liona
per età et per autorità il primo è
il S.^o Antonio Liona stimato gran-
demente per l'esperienza & ha hauuto
to di se in molte guerre in mare et in
terra et noi douemo hauerli grand'ob-
ligo

45
l'igo per~~o~~ in tempo delle cose di Bre-
vesa sostenuti ardentemente l'honor
di questa republica in presenza dell'
Imperatore contro chi uoleua incol-
parla di mal successo di quell'im-
presa; Pretende questo sig.^{re} d'hauer
il generalato dell'armata morendo
il Breuice il ~~et~~ se succede perderà
il se Giouanni Andrea Trona gioua-
netto nepote del Breuice quale e d'un
spinto uiuo nato in mar et di pratt-
ica per l'eta sua maggiore ~~et~~ molti
uicchi Capitani et quando era nella
corte si lasciò chiaramente intendere ~~et~~
non uoleua ~~et~~ alcuno comandasse alle
sue galere altro ~~et~~ lui et ~~et~~ sel se
di Spagna non lo uorrà per generale lo
torra un'altro Breuice et se non altri
sarà Capitano generale di se stesso. Or-
de perdendolo il se perderà il maggior

et miglior capitano dell'armata ha
per troppo pochi anni per essere generale
et per hauere l'obediensa dall'altri.
dell'armata di Spagna e capo don
Giuuanni di Mendocza fu figliuolo di
don Bernardo et e assai in buon cre-
dito per le qualità sue, et per la gran-
dezza del padre, ma e tanto giovane
et non può hauere quelle uerti ne
tant'esperienza et bisogna. Don Ber-
linghier capo di quella di Sicilia et
don Sanit di Leua di quella di Ita-
goli et gl'altri et hanno il gouerno di
quella di Terranova di Monaco et altre
sono sufficienti assai per il suo carico
Ma le galere del sig. di Monaco sono
sequestrate in Genova per certe pre-
tensioni di Giorgi Grimaldi suo cogri-
to et le comandaua et fin' al mio par-
tire dalla corte la cosa staua così so-
spesa

46
spesa con mala sodisfattione di quel
sigre il quale per questa causa aggiun-
ta all'altre vecchie si dubitava &
fosse per lasciar il servizio del Re et
accostarsi a Francesi & non saria
stato utile ne a Genovesi ne al Duca
di Savoia et hauera dato gran
disturbo alle cose del Re in quelle parti.
Ma per ritornar all'armata sua ma-
esta potria farla molto maggior di
numero et di forze quando s'essequisse
di far in tutt' i regni quello & si trat-
tava in quello di Napoli & era di re-
suscitare la spesa delle fortezze et delle
genti da terra et armare piu numero
di galere ne piu materiale materia
a sua maestà per li corpi et armamen-
ti perche ne ha ~~già~~ per tutto et per
le paghe seruira quello & s'auanzasse
dell'altre spese & non sono così necessa-

ne et per mannan ha infiniti Calabresi
ugliesi, Siciliani, Sardi, Majori-
cani, Catalani et altri Spagnuoli et
uicuno in mare continuamente et per
galeotti in et è maggiore difficoltà
potria ualersi de' tanti ladroni et
sono quasi infiniti nelli suoi regni
Cosi sua maestà haueua tant' arma-
ta et sia potentissima in mare
et quasi formidabile nel mondo as-
sicurano li suoi sudditi offendera
quella de' nemici, sia temuta dal
Turco et uicenta da Christiani et
unira tutti li suoi regni et essendo
diciasi l'un dall'altro et tanto lontani
non possono soccorersi l'un'altro et se
si uedra qualche principio di queste
risolutioni nel regno di Napoli et
et attende don Giouanni Marich ri-
tornato ultimamente da quel gouerno
si può

47
si può aspettare come certa l'istessa
provisione da per tutti ma un' execu-
tione di questa importanza ha bisogno
d'una buona pace et d'un lungo riposo
Nella militia da terra sua maestà
non ha manco forze ne manco
auttorità & in quella di mare per-
che da tutt' i suoi regni ha gran
numero d'huomini et d'armi d'ogni
et raze de cavali eccellentissimi in
Spagna nelli paesi bassi et nel regno
di Napoli; e sopra ogn' altro Brenice
in questo per essere sig.^{re} de' tanti po-
poli et nationi diverse si può valere
delli suoi medesimi in tutte l'attioni
della guerra, perche la fantaria fra-
gnuola per essere cauta et patiente
all' incomodi et facile alla discipli-
na et sopra tutte l'altre atta a far
imboscate, defendere un passo far una

nirata et sustentare un'assedio.
L'italiana poiché è più animosa vale nel
dare la carga nelle scaramucce
nell'assalti et nel mestiero dell'armi
alla leggiera.

Belli Valloni e propria l'ordinanza et il
combattere in campagna si come arco
de' tedeschi de quali tua maestà
ne può sempre hauere quel numero
che vuole quando ha danari.

Fra tutti li questi li spagnuoli come fi-
gliuoli primogeniti sono più cari et
più facenti a questi si danno li premi
a questi gl'honori in questi si confida
la custodia de regni et delle provincie
et perche s'habbino per più fedeli et
per darli trattenimento utile et hono-
reuole in ogni tempo a spese altrui
et di questi sono in essere ~~fuori~~ forti be-
dici mille fuori di Spagna in vari luoghi
in Africa

46
in Africa in Fiandra in Lombardia
in Toscana in Sicilia et nel regno di
Napoli et se ne potranno condurre
anco fuori di quell' altri ma non mai
tanti et bastassero per se soli far un
esercito intero.

Quanto alla cavalleria di gente d'armi
e la migliore et sia al mondo et
non solo ha potuto resistere a France-
si et hanno tanto gran nome in que-
sta sorte di militia ma ancora dis-
ciparli et romperli in poco tempo due
volte, di questo n'è causa l'ordine
la sorte d'armi et la uesti de' cavali
L'ordine de' Francesi è un la frontelan-
ga et con le spalle deboli perche ogn'
uno vuole mettere nelle prime file
ma li Fiamenghi moltiplicando le
file et ingrossando il corpo lo fanno
piu forte et piu sicuro.

Nell'armi e quella diversità d'francesi
vano tutti armati et francesi per bra-
uura non armano ne le gambe ne
li ginocchi in ~~sta~~ sta la fortezza di
dar l'urto et sostenerlo, quanto poi alli
cauali li francesi hanno gran van-
tagio che hauendo le razze in casa
sua possono far l'ellettione a suo mo-
do ma francesi et non hanno razze
si uagliate di quelle et possono hauere
dell'altra cavallaria non si potria dire
cosa nuova ne di momento se non
fosse il gran numero et hanno de fer-
raruoli quali perche sono piu dannoxi
et li nemici perche sono insolenti et
disobedienti et che se sono pochi non
seruono a niente se sono molti met-
tono in confusione tutto l'esercito
et ruinaano il paese. Oltre di questo
costano assai et è commune opi-
nion

nire

nime et perderano presto la reputa-
 zione sua et li Brencipi non siua-
 lerano di loro lungamente.

Che numero di gente et quante forze
 possi mettere insieme il Re di Spagna
 in un suo bisogno e facile da giudi-
 care considerando et questi ultimi
 anni ha sustentato alcuna uolta
 quatro eserciti in un tempo in di-
 uersi paesi con piu di ^{un} 100 huomini
 fra tutti il minore numero era d'
 Italiani perche hauendo questa natio-
 ne mal nome per la disobedienza et
 poca disciplina per essere sospetta
 di fede perche alcune uolte per li
 mal trattamenti et li sono stati fatti
 hano mutato seruitio et fatti odiosi
 a tutti gl' Ultramontani li quali parte
 per questa causa parte perche conos-
 cono l'ardire et la uertu della na-

zione quando fosse unita et coman-
data da Capitani di ualore et d'esse-
rienza cercano d'abbassarla e leuari
quella gloria & ha gia gia acquista-
to sopra tutte l'altre nationi nella
guerra et per ridurre tutta questa
provincia alla deuotione sua.

Li Capitani al seruitio di sua maesta
sono molti et di uarie nationi de qua-
li cinque hanno condotto condotto esser-
iti cioè due Italiani, il Duca di
Lauoia, et il sig.^r Giouanni Baltrista
Gastoldo; due Spagnuoli, il Duca d'
Alca et il Duca di Sessa, et il Conte
d'Ermono Fiamengo.

Il Duca di Lauoia uinti cinque anni
sono et poco piu & hebbe il grado
del generalato dell' Imperatore Carlo
quinto sotto la disciplina del Gastol-
do et del s.^r Antonio Soria piu per der-
li honesto

li honesto trattenimento perche haues-
se perso tutt' il suo stato per senitio
di sua maestta che per valor che fos-
se in lui qual non poteva essere in
quell' età.

Il gastoldo e in gran estimatione di pru-
denza et di giudicio et per valore d'
esperienza uale sopra tutti in questi
tempi in alloggiare et ordinare un
esercito & sono quelle due cose &
dano la sicurtà et la uittoria, ma
si troua mal contento del re et de
spagnuoli perche non e conosciuto ne
adoperato se non in tempo de bisogni
Il duca d'Alua ha uisto et manneg-
giato molte guerre et per la sua pru-
denza & ha sa discorrere meglio d'
ogni altro & io habbi conosciuto in
quella corte ma ha due oppositioni
l'una & facci la provisione sua con

troppo spesa l'altra et il troppo riser-
uato et cauto et quasi timido nell'
imprese

Il Duca di Sessa et il Conte d'Esmon-
tano hanno acquistato il nome di Capitano
nuouamente perche una giornata
uinta o per uirtu' o per fortuna una
sola fattione ben risoluta porta all'
huomini riputatione et grandezza
Helli gradi manco principali sono il
Marchese di Pescara il s.^{ro} Vespasiano
et il s.^{ro} Cesare Gonzaga il s.^{ro} Marc'
Antonio Colonna et Cesare da Ha-
poli Capitano dell'artiglieria que-
sto solo e soldato nella guerra gia
molto' anni ma li altri sono gioia-
ni di poca esperienza ma s'andara-
no facendo con il tempo, Il Conte
Ascanio della Cogna et Santa Fior
sono senza grado ma in gran credito
appresso

appreso ogn' anno, il Conte, perche e
 prudente pratico valoroso accorto
 pronto et essercitato. Don Aluero di
 Gander generale della fantaria Spa-
 gnuala nel regno ha questa uertu
 et non è altro meglio di lui ne piu
 atto ad insegnare la disciplina et l'
 obediensa a soldati et nell'altre attio-
 ni saria grandissimo s'hauette tanta
 uertu quanta lui crede et questo
 uiene detto dalli Spagnuoli. Fra
 fiamenghi il Principe d' Oranges
 e miglior di consiglio et da fatti ma
 il Conte d' Arimbergh et quello di
 Hoga il Marchese di Senti Mons
 d' Ostrad s'hano acquittato gran no-
 me in queste ultime guerre, et
 lo Ferrante della Roia quale e al-
 la custodia della Borgogna. De to-
 deschi Alemanii et molti Suedi et Bren-

cipi & hanno provisione et tratteni-
menti del Re e Lazzaro di Sichuendi
Giorgio di Sorspergh il Barone di Sol-
uiera tre principalissimi colonnelli
& hanno sempre seruito l'Imperator
Carlo quinto et il Re in diverse imprese.
Questo è in sostanza quanto posso dire
delle forze del Re di Spagna ma per-
che la potenza d'un Principe an-
corche considerata da se stessa possa
essere riputata molta per il gran
numero et per la grandezza de' stati
et per la moltitudine di ricchezze
et di gente da guerra pero si cono-
sce maggior et minore misurando
con l'altre condizioni dell'altri Re et
Principi del mondo. Non sarà dunque
fuori di proposito narrare in & cosa
sua maestà si troua superiore o
uguale all'altri, et perche la re-
soluzione

uoluzione del mondo ha ridotto molte
 grandezze diuise et separate in tre
 soli Principi l'uno e quel se l'altro
 quello di Francia, et il terzo il turco
 parlarò piu differentemente di questi
 in che sta tutta l'importanza.

Sico adunque & la potenza del se di
 Spagna ha quella proportione con le
 forze del Turco & hauea quella dell'
 Imperatore Carlo quinto suo padre
 perche hauendo il presente se l'istessi
 regni & hauea il padre et quell'aut-
 torità in Italia & si uede quelle forze
 in mare quelli aiuti di Germania et
 forsi maggiori perche quella natione
 e sempre piu pronta doue sa il qua-
 dragno certo & doue e motta dal co-
 mandamenti et sola obediensa si puo
 fare questa conclusione ferma & se
 l'Imperatore Carlo hauea forza di re:

affen-
 uenti
 soli
 nel
 rano
 nese
 dire
 per-
 in-
 la
 on
 la
 re
 no:
 di
 et
 ue
 ta
 o
 ei
 fine

sistere alla potenza de' turchi et d'
offenderli gl' habbi ancora questo se
et ~~et~~ chi s'è potuto confidare nell'aiu-
to della grandezza di quello si può fi-
dare anco in quello di questo se et ben:
~~et~~ l'Imperatore non habbi messo mai
tanta gente insieme in una uolta
quanto può mettere il turco però ne
ha potuto metter tanta quando an-
do in Ongaria o Tunisi ~~et~~ ha fatto
fauora alli suoi nemici.

Così si deue dire dell'armata di mare ben:
~~et~~ non sia stata per l'ordinario così
numerosa come quella de' turchi e
però sempre stata superiore di bonta
di legni d'industria de' marinari de' uer-
bi de' capitani di ualore d'esperienza
et de' soldati sia anco forse di nume-
ro quando s'eseguisse la prouisione ~~et~~
s'è discorso.

Ma nell'

Ma nell'armi et nella munitione nell'
 artiglierie et instrumenti di guerra co-
 si maritima come terrestre non e
 inferiore al turco ne quanto al nu-
 mero ne quanto alla bonta et eccellen-
 za de' ministri et di chi le manneg-
 gia. Quanto poi alle nettunafie et
 al modo di passare il popolo per l'or-
 dinario et l'eserciti l'armata quan-
 do bisogna non può mai mancare la
 comodita a questo Re finche e signore
 di Sicilia et Puglia.

Questo e il paragone et si può far del-
 le forze del Re cattolico con quelle del
 Turco et se bene si può dire che quan-
 do il Re sia impedito nelle guerre
 di Francia non ha modo di fare
 alcuna impresa contra turchi et sia
 di momento per et conuiene tenere
 impegnate tutte le sue forze però

anco al Turco occorre il medesimo
come s'è visto quando è occupato nelle
guerre di Persia et non ha potuto gran
facende far contra Christiani.

La potenza del Re di Spagna compara:
ta a quella del Re di Francia si può
considerare a questo modo. Il Re di
Spagna ha molti regni ma molti
disuniti. Il Re di Francia non ha et
un solo regno, ma tutto unito et o:
bediente. Li sudditi del Re di Spagna
sono piu ricchi perche ne ha molti
in Spagna Fiandra et Italia di
trenta quaranta fino cento e cin:
quanta mille toli d'entrata all'anno
ma quelli del Re di Francia sono
piu pronti al servizio del Re suo, et
danari potria forse hauere piu mo:
do il Re di Spagna perche ha nelli
suoi regni molte minere molte
grossissime

grossissime piatte di mercantie in
 uera et Genova principalmente
 Ha la Fiandra richissima et l'Indie
 piene d'oro, ma il Re di Francia
 se ben non ha minere ne l'Indie
 sa pero meglio preualersi de' da-
 nari & auer dal suo regno, et le
 sue imprese sempre con un terzo
 manco di spesa & non fa il Re di
 Spagna.

Si milita da mare il Re di Spagna e
 superiore et per questo il Re di Fran-
 cia s'è seruito dell'armata Turches-
 ca, di quella da terra a' e poca dif-
 ferenza perche alli Spagnuoli sono
 poco inferiori i Guasconi di uertù et in
 destria all' Alemanni de quali se ne
 serue il Re di Spagna comizzondono
 li Suzzesi et altri Alemanni de quali
 si serue Francia. A Franchi

iemo
 nella
 to gran
 para:
 si può
 di
 olti
 hatt
 et o:
 gna
 olti
 di
 un:
 anno
 mo
 o, se
 in no:
 nell
 Me
 stime

et Valloni così a piedi come a cavallo
Francesi hanno gente de confini.

Helli Capitani il Re di Francia ha ha:
unto grand'auantaggio perche si tro-
uano dodici al suo seruitio et sole-
ano condurre esserciti il Re di Spa:
gna n'hauea solo due ma accio non
accio et l'uno non fosse superiore all'
altro anco in questo ha voluto la for-
tuna del Re di Spagna et confidandosi
Francesi nella nouità et poca espe-
rienza di sua maestà cattolica et
di chi lo consigliaua ha preso quasi in
un tempo tre fortezze et tre Capitani
principali così le forze di questi due
Re sono tanto misurate l'una con
l'altra et se bene quando siano
in guerra sempre si farano de dan-
ni l'un l'altro non sarà però mai
superiore l'un all'altro senza l'abi-
lità

trui

55
trai aiuto et ciò s'è visto per espe-
rienza et l'Imperatore Carlo quinto
così gran Capitano così fortunato così
formidabile dopo tante vittorie fu
dis'onorato da un Re di Francia al:
l'ora giovane et di poca esperienza
et di poca virtù et poco di più il Re di
Francia medesimo fatto grande et
superbo per così prosperi successi fu in
gran pericolo per la fortuna d'un Re
nuovo nel stato senza Capitani senza
governo et senza consiglio et come
mi disse il s.^r Baigomez senza prati-
ca senza soldati et senza danari
Questo è il paragone della potenza
del Re di Spagna et quella di Francia.
Ma la terza è superiore all'una et
all'altro d'armata di mare et di for-
tezza di città et è opinione uniuersa:
che et stia in suo potere quando uo-

lesse unirsi con uno di loro abbassar l'
altro facilmente.

L'imperatore nuovo e così povero d'ar-
mata di danari et di spirito et così og-
gi presso d'aucertarij potentissimi et così
poco stimato da Todeschi d'onde douera
aspettare il maggior aiuto et non
propria potenza ne per industria delli
suoi non si può comparare di grandez-
za ne di forze col Re di Spagna.

Dell'altri Principi del mondo non cal-
cuno et habbi tanto stato quanto
ha quel Re ne tanti danari ne tan-
te genti ne tanto modo di far guerra
o per offesa o per difesa.

Che si può dire dunque delle forze et del-
la potenza del Re salvo et questo
et un Duca di Milano un Re di Sta-
goli hanno potuto in altro tempo tra-
uagliare l'Italia et mettere in con-
fusione

56

fusione tutt' il mondo se il Re di Spagna
ha potuto con le proprie forze solo li-
berarsi dalla servitù de' Mori et
scacciare tanto potenti nemici
da casa sua acquistare regni in
Italia et in Africa et nell'Indie ^{tanti} pa-
esi non conosciuti, se un Duca di
Borgogna ha potuto et con l'aiuto d'
Inghilterra et per se solo fare tant'
imprese contro i Svezzi trauagliare
la Francia et spaventare la Ger-
mania. Se chi hauea modo già cin-
quanta anni di mettere insieme un
million d'oro poteua principiare ogni
gran guerra et chi hauea venti o
trenta mille persone in un'esercito
poteua dissegnare ogni gran impresa
Et è stimar quel Principe sopra tutti
Et ha congiunte insieme tante pro-
uincie et tanti regni et Et ha ha-

unto modo in pochi anni di trovare
tanti danari & tiene piu di uinti mil:
le fanti continui in tempo di pace nel:
li suoi regni et in tempo di guerra
ne ha potuto tenere cento mille oltre
una potentissima armata.

Ma perche le forze se non sono governate
con la ragione et il consiglio non solo
riescono deboli et uane ma per il piu
sono dannose a cui le possede et se
sono regolate con la ragione pruden:
za et giudicio fanno grandi et ma:
ravigliosi effetti speranza et sicurtà
alla amici et a nemici spauento
et confusione. Resta a discorrere con
la ragione et con il consiglio queste
tante et con gran forze siano governate
la quale parte e tanto piu necessa:
ria d'essere udita et attentamente
considerata quanto & dal giudicio &
si può

57
si può fare della qualità del Re et
del suo consiglio si potrà facilmente ris-
soluermi del modo et s'ha da tenere per
conservarli con sua maestà in buona
pace o per non hauere da temere
danno occorrendo la guerra.

Hacque il Re cattolico in Spagna nel
1527 del mese di Giugno Maggio et
passò li primi anni et la maggior par-
te dell'età sua in quel regno onde
per usanza del paese et per uolontà
della madre et era di Borogallo fu
allevato con quella riputatione et con quel
rispetto et pareva conuenirsi ad un fi-
gliuolo del maggior Imperatore et fosse
mai fra Christiani et aquel figliuolo
et doveva essere herede di tanti stati
et di tanta grandezza. Ha così fat-
ta educatione ne seguì quando sua
maestà uscì la prima uolta da Spa-

gna et passato per Italia et per Ger-
mania in Fiandra lascio' impressio-
ne da per tutto et fosse d'animo se-
vero et intrattabile et però fu poco
grato a Italiani ingratisimo a fia-
menghi et a Todeschi odioso.

Ma essendo auvertito prima dal Cardina-
le di Trento poi dalla regina Maria et
con piu efficacia dal padre et quella
reputazione et severità non si conue-
niua a lui et douea dominare nationi
uarie et popoli di costumi diuersi si
mutò in modo et passando l'altra
uolta di Spagna per andare in Inghil-
terra ha mostrato sempre una dol-
cezza et humanità così grande et
non e superato da Brenice alcuno
in questa parte. Et bene et per co-
stume non e però meno grato anzi
fano parere la cortesia maggiore
et sua

58
che sua maestà s'usa con tutti; gl'ac-
cresce anco la forma del corpo la pre-
senza uinle gl'atti et le parole mi-
ste di maestà et di dolcezza. Et benet-
sia di persona e però così ben fatto et
con ogni parte del corpo così ben pro-
portionato et corrispondente al tutto et
ueste con tanta politezza et con tan-
to giudicio & non si può uedere
cosa più perfetta.

La sua maestà di complessione molto
delicata et per questo uive sempre
con regola usando per l'ordinario cibi
di gran nodimento lasciando li pesci
frutti et simili cose & generano
cattivi humori; dorme molto fa pe-
no esercizio et li suoi trattamenti
domestici sono tutti quieti et benchè nell'
esercizij habbi mostrato un poco di
grontezza et di uiuacità però si uede

500
A ha forzato la natura la quale in-
clina più alla quiete & all'esercizio più
al riposo & al rauaglio, di qui nasce & a
ben in quell'età vogliono hauere luogo
gl'appetiti giouenili et con desiderio in-
satiabile di regnare però tutte l'attio-
ni di sua maestà sono state indin-
gate non ad ampliare con la guerra
li suoi regni ma a conseruarli con la
pace perche nel principio del suo regno
fece tregua col Re di Francia et se ben
l'Imperatore, et se ben l'Imperatore con
la sentina et Mons.^r d'Arras la biasi-
mauo pubblicamente regolò disordini
delli suoi regni rimise li tributi solle-
citi l'espeditiome della gratia et del-
la giustitia & l'Imperatore soleua
mandare in lungo usò liberalità ver-
so tutti ne lasciaua partir da se al-
cuno mal contento.

Ma partito

Ma partito l'Imperatore di Spagna il
 quale con la riputazione della prudenza
 et dell'esperienza sosteneua l'auttorità
 del figliuolo restandovi lui debole sotto
 gran peso si trovò fra poco tempo in-
 bricato in diverse difficoltà le quali
 haueriano oppresso del tutto se non fosse
 stato aiutato dalla sua fortuna et
 dall'imprudenza de' nemici; oue s'hauer-
 se voluto imitar l'Imperatore ouero
 il Re cattolico uechio sana con la gran-
 dezza della potenza et con la prosperità
 della fortuna et ha formidabile al mon-
 do ~~ma~~ benchè sia simile al pa-
 dre nel viso et nelle parole nell'os-
 seruanza della religione et nella pro-
 fessione di bontà et fede e però dissimi-
 le in molte altre parti in ~~et~~ sta la som-
 ma della grandezza de' principj; peret
 il padre si dilettaua delle cose della

guerra et n' haueua gran cognitione
et questo se ne ha poca et non se ne
diletta.

Quello trattaua l' imprese grandi et
questo le fugge quello disegnaua cose
notabili, et le conduceua col tempo
a suo gran beneficio; questo non
disegna tanto alla sua grandezza quan-
to all' impedire quella dell' altri, quel-
lo non si lasciaua mai indurre a
far cosa alcuna ne per minacce ne
per paura; questo per sospetti leggieri
ha donato uia li suoi stati; quel-
lo si gouernaua in tutte le cose per
opinione sua questo per quella d' altri
pe stima altra natione piu et la
Spagnuola con questi si trattiene con
questi si consiglia con questi si gouerna
et tutto il costume dell' Imperatore
fa poco conto d' Italiani et Francesi.
ghi

ghi et marco di tutt'i tedeschi.
 Et se bene intrattiene huomini princi-
 palissimi d'ogni natione delli suoi re-
 gni però non si uede et uogli admet-
 tere alcuno nelli suoi consigli secreti
 ma gli trattiene solo per le cose del-
 la guerra et forse non tanto perche faci-
 cia stima di loro quanto di tenere
 l'occasione a nemici di ualersene
 Per questo non ha mai ammesso il Suo
 ca Ottauio, ne il Suo Ottauio nel
 consiglio di stato ma solo in quello del-
 la guerra nel quale però entrano
 tutt'i capi principali et colonelli;
 ammette ben don Ferrante quando
 per mancamento d'huomini lo con-
 duce con quel titolo a suo seruitio ma
 non u'andaua se non rare uolte
 et piu per bisogno et hauea di lui
 che per uolonta che hauesse ro di

favorendo et Mons. d'Arras se bene è
stato adoperato tanto dall'Imperatore
nelle cose grandi et se ben restò con
quel suo grado con il Re però non va
in consiglio se non viene chiamato
se non quando s'ha da trattare cosa
che habbi difficoltà o che non si possa
nascondere.

Sono dunque i consiglieri di Sua ma-
està oltre il Re Mons. d'Arras un
Portoghese che è il sig. Luigomez di Sil-
va et hora si chiama il Conte di Me-
rito et cinque Spagnuoli, il Duca
d'Alca con Giovanni Manrich di
Lara con Antonio di Toledo il Conte
di Farra et il Duca di Francavilla
di tutti questi il sig. Luigomez ha più
autorità appresso il Re, il Duca d'
Alca più esperienza il Duca di Man-
rich più pronto et di più sicuro ingegno
con la:

~~Historico~~ di Toledo piu religione et piu
 auttorità il Conte di Fencia piu gracia
 et piu gentilezza il Duca di Franca:
 uilla e nuouo et non ha credito per
 altro che per essere suocero del sig.
 Laigomez.

Mostra d'hauere un fine istesso in tut:
 te l'attioni sue et è l'honore et be:
 neficio del Re ma ogn'uno camina
 a quel fine con uie diuerse et sono di:
 uisi in due parti dell'una delle qua:
 li e Capo Laigomez dell'altra il Duca
 d'Alua d'onde e nato nasce et na:
 uera ogni disordine di questa corte
 perche ~~chi vuole~~ ~~il~~ ~~con~~ questi dispa:
 ren si ritarda l'expeditione di tutte
 le cose et publiche et private con pena
 et disperatione di cui le tratta s'ac:
 cresce infinite difficulta nel negoti:
 are perche chi vuole il fauore del

sua d'Alua perde quello di Laigomez
cosi per contratio quel ~~et~~ cerca quel del
Laigomez non ha quel del Duca et puo
ben ingratiare sico chi si governa
in modo con l'un et con l'altro et non
s'acquisti contrano o l'uno o l'altro.
Questo e il fondamento queste sono le co-
lone con ~~et~~ si sostenta questa grande
macchina et dal consiglio di questi de-
pende il governo di mezz' il mondo ma
non cal tanto alcuno delli altri ne tutti
insieme quanto Monsig.^o d'Arras solo
il quale per il gran giudicio et ha et
per la longa pratica del governo del
mondo et nel tentare l'imprese gran-
di piu acorto et piu animoso di tutti
piu destro et piu sicuro nel maneg-
giarla et nel finire piu costante et
piu risoluto et non fu mai d'opinione
et si non fosse la guerra col Reza per
non

62

non mettere in pericolo le cose d'Italia
ne che si cedesse terra al Recca
di Fiorenza per non farlo tanto grande
co nel maneggiare le guerre con il
Re di Francia sentiva & si dovea
usare ~~maggior~~ maggior studio e
maggior vertu tanto per stringere
quel Re & hauere migliore condizio:
ne nella pace la quale ancor per sua
opinione e piu utile e piu necessaria
al suo Re & non e la guerra & non
essendo fatta con quel giudicio et con
quella vertu & bisognaua con un
auersario tanto potente mise in
pericolo i stati et la reputatione sua
co ueramente chi considera i successi
di quella guerra ui troua dentro infi:
niti difetti d'una parte et dell'altra
& sana cosa longa a narrarli tutti
ma piu dalla parte del Re medesimo

la quale s'aria cascata a qual
tempo et forse nel suo principio se
non era sustentata dalla fortuna
perche essendo tutti li stati di quel Re
in Italia et in Fiandra spouisti di
gente et danari et i popoli consuma:
ti di grauezze i principali parte re-
mici parte sospetti diffidandosi sua
maesta di potere piu ualere contra
tanta difficulta con le forze sue sole
tentò di placare il Re et auerti con
uoltra leg^{ta} et acquistat il Re
di Fiorenza dimando soccorso al Re
de Romani.

Finalmente mancandoli ogni speranza
d'aiuto si risolse di andurre a suo
seruicio Don Ferrante Gonzaga quale
prima fu perseguitato tanto fece
prouisione di gente et danari come pote
per ogni uia mise li stati et la ri:
putazione

putatione sua tutta a discretione del
 la fortuna la quale se bene li successe
 prospera non si puote però perseguitar
 la vittoria per difetto delle provvigioni
 necessarie et per discordia delli capi et
 per l'irresolutione del Consiglio et l'
 anno seguente se bene era cresciuta
 sua maestà in gran riputatione per
 la prima et seconda vittoria et se ben
 havea il piu grande et piu bell' eser-
 cito et da molti anni in qua sia sta-
 to messo insieme et in mare una
 potentissima armata et se ben l'in-
 presa et si disegnavano di prendere
 Hostenolo et tagliare la strada a Fran-
 cesi di soccorrere Calce et Bologna era
 impresa facile da riuscire però non
 fu visto alcuno effetto di momento tan-
 to importante in quel consiglio la di-
 scordia et la poca esperienza o il deside-

seno della pace alla quale non solo
il Re ma ogn'uno della corte era
tant'inchinato & non si poteva par-
lare di cosa & fosse piu grata ne
ascoltata piu uolentieri et oltre
molti segni & s'è potuto uedere uè
in particolare l'accordo fatto col Son-
tefia in tempo a punto che il Re era
in maggior prosperità di fortuna &
fosse mai et per la capitulatione in
Ferrara se bene era un poco honorevole
Fu gran cosa quella che uissi questo
settembre passato & mi disse sua Mae-
nell'esercito con queste parole o simili
Ambasciatore io uoglio pace in ogni
modo et se il Re di Francia non l'ha-
uete dimandata la dimandarei io et
se non è seguita la conclusione piu
presto non è marauiglia perche trat-
tandoni non solo delle differenze di
questi

questi due Re ma ancora dell' interesse
 de' suoi dipendenti; ha voluto sua ma:
 esta trattare d' accordare ogni cosa per
 rimouere ogn' occasione di nuova guer:
 ra la quale non ha da temere da
 niuno Principe se starà in pace co
 li Re di Francia hauendo tutti li al:
 tri per dipendenza o per amici.

È amico l' Imperatore poiché è tenuto
 via quel sospetto della successione dell'
 Imperio.

Li Principi di Germania et Suizzeri quel:
 li ~~et~~ sono uniti col Re di Spagna depen:
 denti dalla sua uolontà et quelli ~~et~~ sono
 uniti col Re di Francia non hanno da
 mouersi non mouendoli lui.

Gli Re settentrionali non hanno alcuno
 interesse con sua maestà eccetto il
 Re di Polonia per conto del Ducato di
 Bari ma essendo questa difficoltà ri:

messo all' arbitrio dell' Imperatore s'
accomoderà facilmente.

Il regno d' Inghilterra si può credere
s' sarà sempre unito con sua maestà
s' adesso e al gouerno della Spagna per
non essere oppressa da Francia s' di qua
hanno Calice e Bologna et di la Scotia.

Il Re di Portogallo e l'età tenera et fi-
gliuolo d'una sorella di sua maestà
s' al gouerno adesso di Spagna.

Il Turco s' per grandezza della sua forza
et per la vicinità d'Italia et di Spagna
può dare disturbo douera hauer caro
star in pace per la discordia de fi-
gliuoli et per questo accordo fatto del
Re di Francia et se pare aruo uotes:
se fare qualche motto nelle parti
d' Africa hora s' quel Re non haue-
ria d'attendere ad altre guerre sa-
ria facilmente scacciato da quelle
nuiere
In Italia

tante ricchezze nelle mani sue
Lucca non ha forza
Il Duca di Mantova ha detto Monfer-
rato starà contento.
Il Duca di Parma et d'Orbino non
hanno appoggio d'altri
Se hora sua maestà uollesse mouere
guerra in Italia faria contro il suo be-
nefficio et contro quello di ~~A~~ ha fatto
professione sempre et ~~A~~ m'hano detto
molte uolte quelli sig.ⁿⁱ principali et
il se medesimo per~~o~~ per mantener
l'auttorità sua in Italia non basta
tenere francesi lontani ma e ne-
cessario leuare loro ogni occasione di
far noui moti o noui disegni sotto
pretesto di difendere altri come hanno
fatto altre uolte et come farebbono sen-
pre ~~A~~ uedessero ~~A~~ un Re di Spagna
fosse in uia d'acquistare maggiore
forze

forze di quelle che ha in Italia, per
 in questo caso non haue riano rispet-
 to ne a pace ne ad accordo ne a ma-
 trimonio ne ad alcuno obliigo o promessa.
 Onde se per altro il Re cattolico non ha-
 uera uolonta di conseruare l'Italia
 in pace l'haueua per questo per non
 dar causa a Francesi di fare alcuna
 cosa con certificato del desiderio che ha
 haueuo sua maestta di constringersi
 piu con la Leg^{ta} uita non era per li-
 rarla alla guerra ma solo per tenir
 l'Italia quieta perche con una Lega
 con questa republica come fu quella
 s'hauea gia con l'Imperatore o con
 qual^{ta} altra sorte d'unione fatta per
 difesa solo s'assicurana della Leg^{ta} uita
 et conteneua li altri Principi d'Italia
 in officio et dacea causa a Francesi
 con piu rispetto. Et perche mi disse

fer.
 q
 rale
 o be:
 lto
 to
 et
 per
 sta
 ne:
 e di
 i solo
 e hano
 honora:
 agra
 agione
 poze

il Duca d'Alba & vostra Ser.^{ta} potia
sodisfare al desiderio del Re et a be-
nefficio d'Italia senz'uscire della neu-
tralità sua, et quando la Ser.^{ta} era
havesse voluto attendere a partiti
non solo il Re haveria dato il stato
di Milano al Duca di Savoia et a chi
ella havesse consigliato ma ancora
haveria fatto qualche particolare co-
modità a questo stato.

Ma vedendo & a tanti officij & erano
fatti qua et alla corte in questo propo-
sito alla Ser.^{ta} non le rispondeva o
dava parole generali per risposta bi-
sognò prendere altro partito et aggi-
ungere autorità e forza al Duca di
Savoia et obligarsi li altri Principi
d'Italia chi con un modo et chi con
un'altro modo, et per questo mi disse
il Conte di Sena in Inghilterra che
Re per

se per non poter hauere la leg^{ta} u^{ra}
 era costretto ~~lasci~~ di cercare l'amici-
 tia d'altri et i fiorentini spiriti ma-
 ligni non attendevano ad altro ~~et~~ ab-
 bassare la riputazione et forze di que-
 sta republica et metterla in differen-
 za del Re et della corte per essaltar
 il suo Duca et perche sua maestà
 mettesse in lui tutte le sue speranze
 Ma con tutto questo quando presi li-
 cenza per partirmi sua maestà ri-
 torno a parlarli nel medesimo pro-
 posito mostrando l'istesso desiderio di
 restringersi in maggior unione con la
 leg^{ta} u^{ra} per beneficio delli comuni
 stati conforme all'offitio et hauea fat-
 to meco inanzi il Duca d'Alua con
 molto affetto come sinssi il ~~et~~ è segno
 della molta stima et uenere fatta del-
 la leg^{ta} u^{ra} et di questi officij e da

farne piu conto quanto et gl'hano fat-
to doggio et sequin la cosa della pre-
cedenza della quale fu la maggiore
rumore in questa terra et in quella
corte dove fu ben fatto gran strepito
ma poi mi fece intendere et una
legza non hauea fatto giudicio come
se l'opponea anzi et per rispetto di
sua maestta. hauea tenuto sospeso il
luoco dell' Ambasciatore di Francia piu
d'un anno et et essendo giunto l'
Ambasciatore dell' Imperatore non ha-
ueua piu scusa d'impedire quel luoco
co a Francesi et spagnuoli medesimi
confessano et e stato del Re di Francia.
Fu giustificata la legza una in modo
et per ragione et era dal suo canto et
per la confidenza del Re et et tutta
la corte ha mostrato come fin'all'ul-
timo della legatione mia non mi
pare

68

pare di comprendere et sia restata quel-
la mala sodisfazione in quella corte
et si uede di qua et et uoleua il Seru
et altri agenti del Reua di Fiorenza et
hano fatto il peggiore officio et si potti
fare in questo proposito. Et anco accusa-
to il Vargot che habbi tentato questa
cosa con mal modo et fuori di tempo.
Per questi rispetti dunque et io ho detto et
l'altri et lascio per breuita si potria
concludere et sia tanto da temere del
Re cattolico confidandosi nelle sue for-
ze sia per mouere nuoue guerre
quanto e da sperare che per la buona
uolonta sua sia per conseruare la pa-
ce quanto piu potta et come si dice
publicamente non habbi altro mag-
gior desiderio et andare in Spagna per
regolare le cose di quel regno et per far
giurare al Principe Carlo suo figli-

uolo et ha già finito dodici anni et man-
darlo poi al governo della Fiandra et
dell'Italia se sua maestà non vorrà
andare lui. del quale Principe si po-
trà forse più dubitare perche se bene
è simile al padre di faccia e però dis-
simile de' costumi perche è animoso
accorto crudele ambiziosoissimo inimicis-
simo de' buffoni amicissimo de' soldati.
Ma per conservare sua maestà in que-
sta buona volontà di pace et nell'ami-
cizia con la leg^{ta} ura et assicurarsi
del contrario non è niuna cosa che
possa far maggiore frutto et la repu-
tatione et gl'offitij
La reputatione di questa republica è
grande appresso tutti et s'accreta in
questi modi et sono stati tenuti da
ura leg^{ta} sino qui per conservarla cioè
stare nella neutralità ne entrare in
Lega

Lega con alcuno Brencige ma stare
 in amicitia con tutti et tenere tutti
 in speranza fuggire ogn' occasione
 di patire danno o inguria da chi sia
 trattenire molti capi di valore et espe-
 rienza et far buona la militia da ter-
 ra et non abbandonare quella da mare
 conservare l'amore in fede de' popoli
 in dar a nobili l'honori et all'ignobili
 comodità et sicurtà et giustizia a tutti
 Gl' officij sono questi in sostanza gratificar
 di se quanto si possa honorar et acca-
 reggere li ministri et dependenti et non
 dar maggiore occasione ne a sua ma-
 esta ne a loro di dolersi. Questi officij s'
 hanno da far qui et alla corte quelli di
 qua dependono tutti dalla leg^{ta} et però
 non e pericolo. quelli di la sono rego-
 lati in parte della prudenza dell' Amba-
 sciatore, li quali se saranno sempre di

quella sufficienza et di quel giudicio &
sono quelli con chi m'ho trovato in que-
sta peregrinatione la sex^{ta} ora può
sperare non solo & sia eseguita la vo-
lontà sua ma & sia con gran dignità
et reputatione sua. Quelli con chi mi
son trovato sono il U^{mo} my Federico
Badouaro my Giouanni Michiel my
Paucolo Tiepolo et my Leonardo Mocenigo.
Il Badouaro e in gran nome per tutto per
le dignissime qualità in quella corte
ha mostrato in ogni tempo tanto splen-
dore et et tanta magnificenza & in
tutto e molto difficile a imitarlo e dif-
ficile a superarlo.

Il Michiel era gratissimo a tutti fino
al minore per la dimestichezza & hauea
con grandi et per la dolcezza et cortesia
& usaua con gl'altri et per il giudicio
& mostraua con tutti

Il Tiepolo

Il Tiepolo e savio et di bell' animo et
 non resta per la grandezza della spesa
 ne per il danno che ha patito la sua
 casa per la rotta di quella nave di mostro.
 si degno ministro della Serza Maesta.

Il Mocenigo e di gran uertu et d'un af-
 fetto quasi incredibile alle cose di Maesta
 Serza perche non ha rispetto ne a spesa
 ne a incomodo ne alla grauissima in-
 fermita sua doue uede potere fare
 qualche seruitio a questo Illmo. dominio

La riputazione dunque et gl' officij di co-
 stia Serza et suoi Ambasciatori so-
 no due cose necessarie a conseruare
 la pace col Re cattolico et forse con
 tutti li altri Principi per assicurarsi
 in caso di guerra.

Se n' aggiunge una terza cosa che pro-
 uedere alli difetti che ha lo stato di
 Maesta Serza che per li discorsi fatti in

que-
 suo-
 ma-
 ni-
 ico-
 my-
 enigo-
 to per
 corte
 to ph-
 in
 elij-
 fino
 kauer
 tena
 giudicio
 Tiepolo

quella corte sono quattro principali. La
no & tutto lo Stato e circondato da
frenuigi poco amici. Il secondo pente
e aperto da molte bande poiche dal-
la parte di Bergamo et Brescia resta
frontiera et da quella del Solesene Len-
gnago e Padova et da quella del Fri-
uli e Treviso. Il terzo & non ha tan-
ta uettouaglia & basti per il uiver
ordinario de' popoli. Il quarto & ser-
uendosi solo de' soldati Italiani non
ha modo di far un corpo d'essercito in
campagna per ualere in occasio-
ne di bisogno.

A questi difetti non è impossibile il pro-
uedere se si continua qualche anno
nella pace la quale si come leuara
alla sez.^{ta} uita tutti quelli trauagli
& hanno sentito continuamente per
li moti del mondo così hora darà
modo

modo di potere attendere un miglior
 animo alla sicurezza delle sue cose
 Ho detto *Sez^{mo} Principe Fri et sⁿⁱ Leo^{mi}*
 quanto piu brevemente ho potuto quel:
 lo et ho giudicato degno di notizia del:
 la *Sez^{ta}* ura delle condizioni del Re
 di Spagna delle forze da mare et da
 terra delli Capitani delli danari della
 uolontà di sua maestà et di quella
 del consiglio dell'animo et ha uerso li
 altri Principi del mondo et particolar:
 mente uerso questa republica

Mi resta a parlare di me et del secreta:
 rio il et fare brevemente. Del secre:
 tario *Sez^{mo} Principe et my Alou:*
 si di Geroni posso dire questo con ue:
 rità et non ho conosciuto niuno
 piu modesto ne piu obediante et in:
 defesso nel seruere et di buon giudicio
 non perdona a fatica ne a spesa ne

pericolo dove urose poter fare serui-
tio alla sexta ura et all' ^{me} signe
ure et è stato molti di dove non so:
lo ha patito incomodi grandi ma
anco pericolo della uita onde me-
rita la gratia di ura sexta et dell'
^{me} signe ure et co quanto sotto piu
lo ricomandu.

Si me ^{mo} Brenice parlaro poco per-
A se io uolesse dire con che modi ho
cercato di conseruare sempre il Re
et quelli signi nel suo buon animo
uerso la sexta ura con che studio ho
trattato et ridotto a buono termine
ne la pace col Papa et in tempo et
manco si poteua sperarla come ho
acquietato la cosa della precedenza
quanto officio ho fatto per la pace col
Re di Francia et come li ho fatto et quan-
to studio ho messo per leuare quell'
opinione

opinione & era impressa da Fioren-
 tini et da altri in quella corte & la
 sext^a ora non vedesse volentieri quel-
 la pace fra li due Re. S'io volessi
 dir questo et altre cose d'importanza
 & io ho trattato in questa legatio-
 ne mia replicarei con fastidio della
 sext^a ora quello & ho scritto in
 tante mie lettere, se alcuno vo-
 lesse dire della spesa et incomodi
 & ho patito in Fiandra et in Inghil-
 terra et nell' essercito ne' viaggi diffi-
 cili et fastidiosi et nel conuenir star
 sempre pronto per caualcare ad un
 suono di trombetta con una grossa fa-
 miglia con la compagnia de signi et
 persone grandi alla tavola con una
 carestia incredibile et continua di
 tutte le cose & consumaua non solo
 tutto quello & hauea dalla sext^a ora

l'opinione
 signi
 ma
 me
 et ad
 ho giu
 ro per
 di ho
 il le
 rim
 do ho
 ferme
 et
 ho
 senza
 pace col
 et quan
 quell
 opinione

ma anco tutto quello che ho potuto ca-
uare di casa et ualermi dell'amici
son certo che saria molesto all'les.^{me}
signe ure.

Dico dunque solo questo in una paro-
la che in tutto questo tempo non at-
tesi mai ad altro che all'honore et
beneficio della leg.^{ta} ura senza pen-
sare mai ne di casa mia ne a fi-
gliuoli che ho tre maschi et due fe-
mine che hanno no bisogno di padre
se non piu amorevole certo piu for-
tunato.

Ma in tanti incommodi sento quel conten-
to d'hauere seruito la leg.^{ta} ura in
modo che ne il Re ne la corte e stata
mai mal contenta di me ne ura leg.^{ta}
mal sodisfatto come ho conosciuto da
molti segni li quali s'ella si degnara
di comprobare come spero con farmi
gratia

uendita dell'ogli di sessanta cinque
mille ual ————— di $\frac{m}{65}$

L'Almozano fargo ~~maggiore~~ di detta
~~citta~~ ^{citta} col dazio delle mercantie dell'Indie
di detta di cento mille ual ————— di $\frac{m}{100}$

L'Almeis fargo maggiore delle mercan-
~~tie~~ di detta citta col dazio delle mer-
cantie di Berbera di trecento e trenta
cinque mille ual ————— di $\frac{m}{335}$

L'entrata della seta di Granata di
cento e uinti mille ual ————— di $\frac{m}{120}$

L'entrata delli porti secchi delle cose d
uano et uengono per terra di sessanta
mille ual ————— di $\frac{m}{60}$

L'entrata del seruizio Montazgo & cosa
de bestiami di quaranta cinque mille di $\frac{m}{45}$

L'entrata del sale di duecento sessanta
cinque mille ual ————— di $\frac{m}{265}$

L'entrate & si chiamano diuerse di ses-
santa cinque mille ual ————— di $\frac{m}{65}$

L'entrata

L'entrata si chiama Farda il de
 una licenza concessa a quelli si de-
 scendono da Mori di potere con le loro
 donne andare vestiti alla Moresca
 di trenta cinque mille ual di 35

L'entrata delle mercantie d'Oran
 di cinque mille ual — di 5000

Il ditto delle mercantie et uano et uen-
 gono di portogallo di dieci mille ual di 10

Il ditto delle mercantie et uengono
 di Fiandra Francia et Inghilterra di
 ottanta mille ual — di 80

Il ditto delle lane et escono del regno
 di cento mille ual — di 100

L'entrata del Sole di Canaria di tren-
 ta cinque mille ual — di 35

Li tre Maestraggi di San Iago d'Alcan-
 tara et Calabratra di duecento e tren-
 ta cinque mille ual — di 235

L'herbe d'Alcantara et della grovia-

cinque
 35
 della
 all'aria
 di
 mer.
 trent
 di 335
 di
 di 12
 red
 Santa
 di 10
 con
 di 45
 Santa
 di 20
 di 10
 di 10
 brata

sume di Lione di unquarta mille di $\frac{25}{100}$

Il sussidio ecclesiastico concesso da Pio
quarto di quatrocento anni mille cal di $\frac{420}{100}$

Il servizio ordinario et straordinario di
tutt' il regno di quatrocento mille di $\frac{400}{100}$

Le miniere d'argento et metalli di tut-
ta la Spagna di ducento e sessanta
cinque cal di $\frac{265}{100}$

L'entrata dell' Indie l'un' anno cal
to di quatrocento mille cal di $\frac{400}{100}$

La contributione de mercanti di famiglia
trattanti all' Indie per lo stipendio del-
le galere et navi et s'armano per
guardare li Vascelli et uano et uengo-
no per il servizio et fanno al Re nelle
coste di Majorca quali dedotti gli scari-
chi ogni' anno in tutto di trecento e
trenta tre mille cal di $\frac{333}{100}$

Si piu si caccia dalli regni d' Aragona Va-
lenza et Catalogna ogni tre anni
 di

di quattrocento mille ual — $\text{di } 400$
 Somma l'entrata di Spagna et Indie
 cinque milioni cento e settanta tre
 mille ual — $\text{di } 51733000$.

L'entrata di Sua maestà ca-
 ua dalla Fiandra

L'entrata ordinaria del Re consiste par-
 te in signorie terreni et boschi et
 parte in datij mercantie et impor-
 ta $\text{di } 400$
 ta $\text{di } 400$
 seguono gl'interessi et pagano li paesi
 et terre di sei milioni del debito fat-
 to per pagare le grauezze passate
 d'otto per cento perche furono impo-
 sti datij nuovi et accresciuti li uechi
 di cinquecento mille ual — $\text{di } 500$
 pagano appresso tutte le spese et biso-
 gnano per le genti d'arme fantane
 provisioni gouernatori de paesi con-
 siglieri et ufficiali fabriche di forteze

monitioni contributioni dell' impeno com.
et altre spese ordinane et straordinarie
in tutto di settecento mille ual di $\frac{2}{700}$
Somma un milione et seicento mille
di ual. ————— di 1600000.

Entrata del stato di Milano.

L'entrata antica ordinaria di Milano
delle città et terre consiste in dazio di mer-
cantie come uino macine forni porti
sali, censi generali tasse de' cavali et
altre cose minute et importano di
trecento e vinti mille ual ————— di $\frac{2}{320}$

L'aumento fatto in Spagna con To-
maso da Marin di vinti mille ual di $\frac{2}{20}$

Il mensuale et è il sussidio imposto
a quel stato di di vinti cinque mille
ogni mese et è fatto ordinario di dueen-
to e ottanta otto mille ual ————— di $\frac{2}{248}$

L'aumento del Cardinale di Trento im-
posto di settanta quattro mille ual di $\frac{2}{64}$

L'aumento

L'augmento imposto dal Duca di Sessa
di cento e cinquanta due mille scudi 152
Sommano l'entrate di Milano ottocen-
to et trenta due mille scudi 832000.

Entrate del regno di Napoli

L'imposta de carlini dieci per fuoco se-
condo la tassa ordinaria et antica di
quattrocento e vinti un mille scudi 421

L'imposta de carlini cinque et grana una
per fuoco per il sale di duecento e quin-
dici mille scudi 215

Grani quaranta otto per fuoco per il pa-
gamento della fantaria spagnuola di
duecento mille scudi 200

La dogana delle pecore et altri bestiami
di Puglia di cento cinquanta mille scudi 150

La dogana fondacchi et dattij della gra-
sia uino formagio, ferro sale sete oglio

Raffarani fiera di Lanciano Lucera
di duecento e vinti quattro mille scudi 224

no ca
ordine
di 700
mille
di 100000
lano
di ner.
i forti
ali et
no di
di 320
ca to.
di 20
posto
mille
di due.
di 248
nto im.
di 10
di 10
L'augmento

Tratte de grani per fuori del regno et nel
regno medesimo di cinquanta mille di $\frac{2}{50}$
Terre pervenute al Re come Barri,
zaga reale de cavati di cinquanta
mille ual. ————— di $\frac{2}{50}$

Contumacie et compositioni di dieci
mille ual. ————— di $\frac{1}{10}$

Investiture de feudi di venti mille di $\frac{2}{20}$

Decime diverse di quindici mille ual di $\frac{1}{15}$

Donatius & si fa al Re tempo per tempo
l'un' anno per l'altro di quattrocento

mille ual. ————— di $\frac{2}{400}$

Somma l'entrata di Napoli un million

et settecento e settanta mille di ual. 1770000

Entrata del regno di Sicilia

Sardegna Maiorica et Minorica.

L'entrate di questo regno consistono
in gabelle compositioni di decime tesori-

neri et altri cento e sessanta mille di ual. $\frac{2}{160}$

La tratta ordinaria et straordinaria de
uini

uini et grani di Duecento e nonanta
 mille ual _____ di $\frac{m}{290}$
 sembro et si fa al se di tempo in tempo
 l'anno di settanta cinque mille ual di $\frac{m}{75}$
 L'entrata di Sardegna Maionica et Mi-
 nonica importano di cento e trenta mil-
 le ual _____ di $\frac{m}{130}$.

Sommano l'entrate di Sicilia et le dette
 sole seicento cinquanta cinque mille $\frac{m}{655}$

Somma della soprannominate entrate.
 La Spagna et l'Indie _____ di 5137000
 La Fiandra _____ di 1600000
 Lo stato di Milano _____ di $\frac{m}{844}$
 Il regno di Napoli _____ di 1517000
 Sicilia Sardegna Maionica et Minori-
 ca. _____ di $\frac{m}{655}$

Spesa et fa sua M. catt. in Spagna.
 Restano situati nelli regni d'Aragona
 et genti in guerra et mercedi di du-
 cento mille ual _____ di $\frac{m}{200}$



Interessi & si pagano ogn'anno scilicet du-
cento mille ual. ————— scilicet 200

Spese de auati & s'intrattengono alle
frontiere di Francia et alle manne
de soldati per guardia delle fortezze
delle galere di Spagna di Giouanni An-
drea Soria de consiglieri Governatori
et altri officiali della casa del Re del-
la regina del Sreniçe et di Giouan-
ni d' Austria. scilicet un million e sette-
cento mille ual. ————— scilicet 1700000

Situati in guerre nelli regni di Casti-
glia un million e ottocento mille scilicet 1800000.

Situati in famiglia nella casa dell'Indie
per il pagamento de diuersi debiti scilicet
ducento mille ual. ————— scilicet 200

Spese d'Orano scilicet settanta mille ual scilicet 70
Interesse della dote del Re Massimimia-
no scilicet trenta noue mille ual scilicet 39

Pensionari d'Alemagna scilicet cinquanta mil-
le ual

1219

le ual ————— di 50
 Somma la spesa et interesse di Spagna
 quattro milioni duecento e quaranta nove
 milioni di ual ————— di 4249000.

Spese della Fiandra
 L'interesse di 5 milioni di debiti di cin-
 quecento mille ual ————— di 500

Per le genti d'arme fantania governa-
 tori consiglieri ufficiali fabbriche fortezze
 munizioni et altre spese di settecento
 mille ual ————— di 700

Entrate impegnate di quattrocento mille di 400
 Somma delle spese di Fiandra un million
 et seicento mille di ual ————— di 1600000

Spese del stato di Milano
 Vendite fatte dell'entrate antiche et
 augmentationi nuove a 5, 7, 8, 10, 12, 13
 et altre in uita a 17, et 18 per cent.
 Tratti ducati vecchi per uinti quattro
 mille di ual ————— di 24

Dall' Imperatore Carlo cinque per ottan-
ta mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 80

Dal Re Filippo per duecento e nonanta
sei mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 296

In donazioni perpetui et provisioni in uita
delli suchi uechi di trenta cinque
mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 35

Dall' Imperatore Carlo quinto di cin-
quanta cinque mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 55

Dal Re Filippo di quaranta mille di 40
per interesse de debiti et non haueano

assegnamento di settanta cinque mille di 75

per ~~giusto~~ pagamento di guardia nelle
fortezze di cento mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 100

per gli tre mille spagnuoli di cento e
quaranta quatro mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 144

per gl' huomini d'arme del stato di qua-
ranta mille ual ————— $\frac{1}{100}$ di 40

per li cauali leggieri di cinquanta mil-
le ual ————— $\frac{1}{100}$ di 50

per li

Per li gouernatori guardie reggimenti
 con altri officij del stato scilicet cinquanta
 mille ual scilicet $\frac{m}{50}$

Per lo studio di Sauea scilicet cinque mille $\frac{m}{5}$

Per monitioni reparationi agerli corni-
 eni et altre cose scilicet trenta mille $\frac{m}{30}$

S'abbatte per la redduttione fatta dal Re
 dell' interessi delle uenditioni cinque per
 cento scilicet cento e nonanta due mille $\frac{m}{192}$

Sommano in tutto ottocento e sedici
 mille scilicet ual scilicet $\frac{m}{800}$

Spese del regno di Napoli.

Per diuerse esentioni donatui et uendite
 a dieci per cento scilicet ottocento mille $\frac{m}{800}$

Per la guardia delle fortezze ordinarie
 scilicet cinquanta mille ual scilicet $\frac{m}{50}$

Per la guardia d' Orbitello port' hercole
 et Primario scilicet uinti mille ual scilicet $\frac{m}{20}$

Per la fantaria spagnuola scilicet duecento
 mille ual scilicet $\frac{m}{200}$

Per le genti d'arme scilicet cento e uinti mil-
le ual ————— scilicet $\overline{120}$

Per li cauali leggieri scilicet uinti mille scilicet $\overline{20}$

Per dieciotto galere scilicet cento mille scilicet $\overline{100}$

Per fabriche et munitioni scilicet ottanta
mille ual ————— scilicet $\overline{80}$

Per provisione del Vicere regenti et alii

li officiali del regno scilicet settanta mille scilicet $\overline{70}$

Per compre de' salari pensioni al Pontefice

al Pontefice Ambasciatori agenti raj-

ze de' cauali staffette et altre spese

scilicet settanta mille ual ————— scilicet $\overline{70}$

Provisioni diuere oue s'incluide quel-

la del Duca d' Urbino scilicet ottanta

mille ual ————— scilicet $\overline{80}$

Sommano le spese di Napoli un millio-

ne et seicento mille scilicet ual scilicet $\overline{1600000}$

Spese del regno di Sicilia Sardegna

Maionica et Minonica.

Per mantenimento di galere scilicet tren-

ta sei

ta sei mille ual ————— $\overline{\text{scilicet } 30}$
 Per entrate impegnate $\overline{\text{scilicet } 300}$
 mille ual ————— $\overline{\text{scilicet } 300}$
 Per li due Spagnuoli $\overline{\text{scilicet } 100}$
 Per cavali leggieri $\overline{\text{scilicet } 20}$
 Per supplimento delle galere $\overline{\text{scilicet } 90}$
 ta sei mille ual ————— $\overline{\text{scilicet } 90}$
 Per la spesa della Goletta $\overline{\text{scilicet } 50}$
 sei mille ual ————— $\overline{\text{scilicet } 50}$
 Per fortificatione comeni et altre spese
 $\overline{\text{scilicet } 40}$
 Per il Vicere et altre spese $\overline{\text{scilicet } 40}$
 ta mille ual ————— $\overline{\text{scilicet } 40}$
 Per spesa di Sardegna Maiorica et Mi-
 norica $\overline{\text{scilicet } \dots}$
 Sommano le spese di Sicilia et dette isole
 $\overline{\text{scilicet } 882}$
 Summa di tutte le spese.
 Spese di Spagna importano $\overline{\text{scilicet } 424000}$.
 Spese di Fiandra importano $\overline{\text{scilicet } 160000}$

Spese di Milano ——— scudi 832000
 Spese del regno di Napoli ——— scudi 1600000
 Spese del regno di Sicilia ——— scudi 822000
 Importano tutte le spese val scudi 9103000.

L'entrata importa nove milioni cin-
 quecento dieci sette mille scudi val scudi 9517000

La spesa et interesse importano nove
 milioni cento tre mille scudi val scudi 9103000.

Avarza il se scudi quattrocento quattordici
 mille d'oro.



Msc. Dresd.

F 131.

